SUNTI E CITAZIONI DEL MESSAGGIO DELL'ORA

LE SACRE SCRITTURE

INDICE

1) Indice e Prefazione e Metodologia Meditazione 1
2) Significato del Termine Bibbia – Cenni Storici -Canone Biblico 2
3) Struttura della Bibbia – Antico e Nuovo Testamento 13
4) I Sette Gruppi 14
5) Antico Testamento 14
6) Nuovo Testamento 16
7) Antico Testamento degli Ebrei 19
8) Libri Apocrifi 22
9) Creazione e Formazione tramite la Parola – Lingua Ebraica 22
10) L'Importanza delle Scritture 33
11) Benedizioni e Maledizioni 35
12) Facitori e non solo Uditori 36
13) E' Chiamata 37
14) Alcuni dei tanti Effetti 38
15) Essa E' 39
16) Agisce 39
17) Ha per Scopo 39
18) Statistiche e Diffusione della Bibbia 40
19) Collegamenti con altri Messaggi Correlati 41

PREFAZIONE E METODOLOGIA MEDITAZIONE

RIFERIMENTI APPROFONDIMENTO SUL SOGGETTO

PREFAZIONE E METODOLOGIA MEDITAZIONE

CLICCA QUI SOTTO

https://www.apocalissedigesucristo.com/it/meditazioni-bibliche/prefazione-sul-lavoro-meditativo.html

SIGNIFICATO DEL TERMINE BIBBIA, CENNI SULLA STORIA DEI TESTI SACRI E SUL CANONE BIBLICO

Prima di introdurci alla comprensione di questo meraviglioso, prezioso, profondo (e potremmo aggiungere all'infinito aggettivi positivi) tengo a precisare che nessun uomo può racchiudere questo Libro e le verità in esso contenute in studi o teorie; ciò sarebbe un grave errore. Noi ci accostiamo alla Bibbia con la Guida dello Spirito, per comprendere quella porzione che ci compete e che possiamo portare malgrado la nostra infinita miseria di fronte a queste meraviglie Infinite; non per razionalizzare e spiegare teoricamente e logicamente il messaggio, ma per afferrare il senso di ciò che Dio trasmette alla sua creazione e comprenderlo.
Il termine Bibbia deriva dal greco τα βιβλία (leggi "tà Biblìa", plurale del termine neutro βιβλίον, leggi "biblion") che significa letteralmente "i Libri", sono difatti i Libri per eccellenza, e dal plurale Biblìa si passò all'attuale termine Bibbia, femminile singolare, dal latino.
Tale termine, anche se in italiano è diventato singolare, indica l'insieme di più libri; la Bibbia è formata da più libri "Ispirati da Dio", che nell'insieme compongono la "Parola di Dio". La Parola di Dio è indicata come "i libri" già nel Vecchio Testamento (e quindi con termine semitico e non greco):

Daniele 9:2 nell'anno primo di esso, io Daniele avendo inteso <u>per i Libri</u> che il numero degli anni, de' quali il Signore aveva parlato al profeta Geremia, nei quali si dovevano compiere le desolazioni di Gerusalemme, *era* di settant'anni […].

Le lingue in cui furono scritti i libri della Bibbia sono tre: l'ebraico, l'aramaico (lingua semitica della stessa famiglia dell'ebraico che vanta 3000 anni di storia; le lingue semitiche sono un ramo delle lingue afro-asiatiche parlate in Africa e Asia) e il greco. Quasi tutto l'Antico Testamento fu scritto originariamente in ebraico; solo una parte di **Daniele (2:28, 47)**, di **Esdra (4:1, 8-6, 18; 7:1, 12-26),** e un versetto di **Geremia (10:11)** ci sono pervenuti in aramaico, mentre il Nuovo Testamento è scritto in greco pur rivelando l'ambiente semitico di fondo.
La Sacra Bibbia è stata scritta durante più di 1500 anni (dal XV secolo a.C. circa al I secolo d.C.), copre un periodo di più di 40 generazioni, e conta più di 40 autori (nel senso di scrittori, perché il vero autore è uno solo, Dio) di ogni estrazione sociale (re, contadini, filosofi, pescatori, poeti, statisti, studiosi…); a titolo di esempio si possono citare:
- Mosè, condottiero che ha studiato nelle migliori scuole d'Egitto e che ha scritto i primi cinque libri
- Pietro, pescatore
- Amos, pastore di pecore
- Giosuè, generale
- Neemia, coppiere del re
- Daniele, primo ministro

- Isaia, profeta
- Luca, medico
- Salomone, re, filosofo e poeta
- Matteo, esattore delle imposte
- Paolo, rabbino.

La Bibbia è stata scritta in diversi luoghi:
- nel deserto (Mosè)
- in prigione (Geremia, Paolo)
- in un palazzo reale (Daniele, Davide, Salomone)
- in viaggio (Luca)
- in esilio su un'isola (Giovanni)

È stata redatta in diverse situazioni, durante guerre (Davide), e in periodi di pace (Salomone), presenta diversi stati d'animo e contiene diversi stili, ma al contempo è caratterizzata da una grande continuità dall'inizio alla fine che rivelano l'unico autore:

2Timoteo 3:16 Tutta la scrittura è divinamente inspirata, ed utile ad insegnare, ad arguire, a correggere, ad ammaestrare in giustizia;…

2Pietro 1:21 Perciocché la profezia non fu già recata per volontà umana; ma i santi uomini di Dio hanno parlato, essendo sospinti dallo Spirito Santo.

1Tessalonicesi 2:13 Perciò ancora, noi non restiamo di render grazie a Dio, di ciò che, avendo ricevuta da noi la parola della predicazione di Dio, voi l'avete raccolta, non come parola d'uomini; ma, siccome è veramente, come parola di Dio, la quale ancora opera efficacemente in voi che credete.

I testi sacri degli Ebrei, che non riconoscono il Messia e quindi considerano soltanto l'Antico Testamento, sono indicati con il termine *Tanakh*, acronimo privo di significato formato dalle iniziali delle parti nelle quali vengono raggruppati i 24 libri:
- *Torah* (= Legge o anche Insegnamento; Pentateuco = 5 testi (libri) in greco)
- *Neviim* (= Profeti) a loro volta divisi in profeti anteriori e posteriori
- *Ketuvim* (= Scritti; Agiografi)

Nell'ambito dell'ebraismo antico alcune correnti, in particolare i sadducei, consideravano come sacra la sola Torah, i samaritani hanno mantenuto una posizione simile, considerando canonici solo la Torah e il libro di Giosuè; oltre al *Tanakh* gli Ebrei riconoscono come testo sacro il *Talmud*, considerato come trasmissione e discussione orale della Torah, che consiste in una raccolta di discussioni avvenute tra i sapienti e i maestri circa i significati e le applicazioni dei passi della Torah.

La versione ebraica della Bibbia ufficialmente in uso fra gli ebrei è il testo masoretico, spesso utilizzato come base per le traduzioni dell'Antico Testamento da parte dei cristiani; essa venne composta, edita e diffusa da un gruppo di ebrei noto come Masoreti fra il primo e il X secolo d.C.

In precedenza, nel III sec. a.C. il sovrano egiziano Tolomeo Filadelfo (regno 285-246 a.C.) fece tradurre anche gli scritti ebraici dell'Antico Testamento in greco; secondo un racconto, Tolomeo II Filadelfo in persona commissionò alle autorità religiose del tempio di Gerusalemme una traduzione in greco del Pentateuco per la neonata

biblioteca di Alessandria. Il sommo sacerdote Eleazaro nominò 72 eruditi ebrei, sei scribi per ciascuna delle dodici tribù di Israele, (secondo altre versioni ne nominò 70), che si recarono ad Alessandria e vennero accolti con grande calore dal sovrano. Stabilitisi nell'isola di Faro completarono la traduzione in 72 giorni in maniera indipendente. Al termine del lavoro comparando fra loro le versioni, si accorsero con meraviglia che le rispettive traduzioni erano identiche. Alcuni riferiscono fossero in realtà solamente cinque i traduttori, settanta invece sarebbero i membri del tribunale (*sanhedrin*) che approvò la corrispondenza fra testo tradotto ed originale.
All'epoca di Gesù venivano parlati sette diversi dialetti occidentali di aramaico, probabilmente distinti ma reciprocamente comprensibili; oltre a questi dialetti di Aramaico, nei centri urbani era diffuso l'uso del greco (lingua all'epoca "universale" un po' come l'inglese oggi).
La diffusione del greco, prima lingua "universale", determinò il successo della Versione dei Settanta, che mise progressivamente in ombra il testo originale ebraico, il cui uso rimaneva isolato entro gli stretti limiti della Palestina.
Nel IV sec. dell'era cristiana, la situazione si era modificata. Soltanto il ceto istruito si esprimeva ancora in greco; il latino era diventato la lingua ufficiale dell'impero romano, in quel momento all'apice della sua gloria, e le legioni romane lo imponevano in tutti i territori conquistati. Come tanti altri, i cristiani dovettero adottarlo a loro volta, ed è così che i loro scritti sacri, redatti in greco, erano compresi soltanto da una minoranza di fedeli.
Damaso I, vescovo di Roma dal 366 al 384, espose il problema al suo primo segretario Girolamo (332-420), un erudito che sapeva esprimersi perfettamente nelle lingue dei testi originali e al tempo stesso un uomo umile.
Girolamo era un uomo integro, che voleva essere fedele all'insegnamento della Scrittura; si staccò dalle correnti filosofiche che trascinavano gli ecclesiastici dell'epoca e dalle diverse eresie che affliggevano la cristianità, e oltre a tradurre i testi sacri, tentò di raddrizzare le tendenze e riportare i vescovi a pratiche più conformi alla dottrina biblica. Evidentemente, questo non piacque a tutti, e si tramavano inganni intorno alla sua persona; alla morte di Damaso I Girolamo avrebbe dovuto esserne il successore; ma fu esonerato da questa carica.
Girolamo doveva trascrivere la Versione greca dei Settanta (compresi i racconti profani che erano stati aggiunti agli scritti ispirati) in latino, ma stanco di radunare frammenti che nessun "rattoppo" poteva migliorare, decise di tradurre l'Antico Testamento a partire dall'originale ebraico, e per questo passò 19 anni a Gerusalemme per consultare i dottori ebrei specialisti del testo originale.
La lettura dell'epilogo del 2° libro dei Maccabei prova a Girolamo la natura fantastica di questa antologia di letteratura ebrea, senza dubbio interessante per l'epoca che fa rivivere, ma totalmente diversa dalla santa Scrittura nella sua essenza.
Girolamo, come molti altri, riconobbe l'aspetto leggendario di questi libri, ma li tradusse, facendoli però precedere da una nota esplicativa: "Qualsiasi opera che non figuri fra i 24 libri della Bibbia ebraica deve essere considerata apocrifa, cioè non canonica"; si deve dunque a Girolamo l'applicazione di questo termine "apocrifo",

(tratto dal greco ἀπό, leggi "apò", e κρύπτω, leggi "crupto") che significa nascosto, segreto, e per estensione *non autentico*.
L'opera di Girolamo fu portata a termine nell'anno 405. Egli consegnava così alle future chiese d'Occidente un tesoro di grande valore: la Bibbia *Vulgata* latina. Tuttavia, essa non fu affatto apprezzata mentre il traduttore era ancora in vita; allontanato da ogni responsabilità ecclesiastica a motivo delle sue posizioni ferme in materia di dottrina, Girolamo vegetò in miseria fino alla morte, avvenuta nel 420.
Le generazioni che seguirono rimasero tenacemente legate alle traduzioni latine anteriori a Girolamo, in special modo alla versione Itala (III o IV sec.); pochi si preoccuparono veramente della Vulgata, il cui valore fu riconosciuto pienamente solo nell'VIII sec. Da allora in avanti, la chiesa romana se ne fece la depositaria e la propagatrice; la Vulgata diventò la sua versione ufficiale; Girolamo fu canonizzato. Fino ai tempi moderni, il cattolicesimo approvò soltanto le traduzioni seguite sulla Vulgata, così essa fu ricopiata migliaia di volte, fino al momento in cui Gutenberg, l'inventore dei caratteri mobili, riservò alla Bibbia latina di Girolamo l'onore di essere il primo libro stampato (1456).
Nel 1516, il filo della storia della Santa Scrittura passa per Basilea. Il libraio Johannes Fröben è appena venuto a sapere che il cardinale Ximenes, arcivescovo di Toledo, ha dato l'ordine di stampare una Bibbia poliglotta, in cui la versione latina del Nuovo Testamento comparirà a fianco del tedesco e del greco. Per combinare un affare d'oro, Fröben chiederà ad un celebre umanista, Erasmo da Rotterdam, di consegnargli nel più breve tempo possibile un manoscritto greco del Nuovo Testamento. Erasmo non ha neppure il tempo di fare ricerche approfondite, apporta solo qualche piccola modifica a tre documenti del XII secolo che ha trovato nella biblioteca della città, e dopo solo cinque mesi vengono pubblicati i primi esemplari del Nuovo Testamento greco-latino.
Il Nuovo Testamento di Erasmo rivestirà un ruolo fondamentale; quattro edizioni si susseguono, e uno di questi esemplari andrà nelle mani di William Tyndale, brillante studente a Oxford, che colpito dalla lettura del testo biblico in greco vorrà a tutti i costi tradurlo in inglese. Un altro di questi Nuovi Testamenti penetrò in una oscura cella del convento degli Agostiniani, a Erfurt; diventerà il libro prediletto del monaco Martin Lutero, nella sua ricerca appassionata della verità.
Mentre studiava l'Epistola ai Romani nel Nuovo Testamento di Erasmo, Lutero si appropriò pienamente del principio della giustificazione per fede, al di fuori delle opere, ma in virtù della grazia divina manifestata in Gesù Cristo.
Nulla era più contrario alle concezioni del tempo, in un'epoca in cui ognuno cercava di guadagnarsi il cielo a forza di penitenze e di mortificazioni o di pagamenti di denaro, le indulgenze. Il 31 ottobre del 1517 Lutero affisse sulla porta della chiesa di Wittenberg 95 enunciati (o "tesi") contro le indulgenze papali, scatenando la reazione della chiesa cattolica. Il pontefice gli scrisse, chiedendogli di ritrattare le sue idee, ma Lutero, come gesto di rifiuto, bruciò pubblicamente la bolla papale e si ritirò nel castello di Wartbourg, dove cominciò a lavorare ad un progetto che gli stava molto a cuore: dare al popolo tedesco un'edizione della Parola di Dio nella loro lingua.

Come è noto, per Lutero la Bibbia poteva essere letta e interpretata da qualunque cristiano, arrivando alle conclusioni che più reputava opportune; la prima edizione della Bibbia in tedesco compare nel settembre 1522, avviando un processo di riforma del cristianesimo. La Riforma, promossa da uomini come Lutero e poi Giovanni Calvino e Zwingli, determinò la formazione di un nuovo movimento religioso nell'Europa Occidentale detto protestantesimo; in seguito a tale crisi si ebbe un pronunciamento ufficiale della Chiesa cattolica con valenza dogmatica, la cosiddetta Controriforma.
Al Concilio di Trento (1546-1563) le autorità ecclesiastiche riunite ratificarono l'esclusività della Bibbia Vulgata come versione ufficiale della chiesa romana, ma eliminarono la nota introduttiva di Girolamo a proposito degli Apocrifi, a cui si attribuì una pretesa ispirazione divina. Il concilio di Trento conferì quindi a questi libri il titolo di "deuterocanonici" (secondo canone); la chiesa di Roma intendeva da un lato apporre ai riformatori una Bibbia "più completa" contenenti libri supplementari, dall'altra trarre dagli Apocrifi il fondamento scritturale necessario a certe dottrine tendenziose e false che essa non poteva giustificare sulla base dei 66 libri ispirati (la venerazione dei santi, la legittimità delle indulgenze e del purgatorio, l'autorità della tradizione, le preghiere per i morti...).
Ricordando la successione di fatti storici risalente a Tolomeo Filadelfo nel III sec. a.C., passando attraverso Girolamo nel IV sec. e giungendo alle decisioni prese a Trento nel XVI sec., si comprende perché le Bibbie cattoliche moderne contengono libri che non sono presenti nelle altre edizioni che, secondo il metodo scelto per definirli, sono 5, 11 o 13. In certi casi, gli scritti supplementari sono direttamente integrati o all'uno o all'altro dei libri biblici, in altri, sono pubblicati a parte, sotto un titolo specifico.
La lista completa comprende 1Esdra, 2Esdra, Tobia, La storia di Susanna, Bel e il dragone, Giuditta, 2Ester, La saggezza, Baruch, L'Ecclesiastico, La preghiera di Manasse, 1Maccabei, 2Maccabei.
All'inizio del XIX sec. le Società Bibliche hanno incorporato nei loro statuti un articolo con il quale si impegnavano a stampare Bibbie senza Apocrifi (1826); è ancora più spiacevole dunque sapere che gli editori cattolici e protestanti che hanno pubblicato congiuntamente la Bibbia Ecumenica (TOB) vi hanno aggiunto questi libri, responsabili di tanta confusione, inserendoli fra i due Testamenti.
Dopo Lutero vi furono le prime traduzioni in lingua italiana sul testo originale a cura di evangelici, tra cui la versione di Antonio Brucioli, tradotta dal latino verso il 1530-1532.
Nel 1555 venne pubblicata a Ginevra l'Edizione Diglotta (cioè in due lingue, in italiano e francese) del Nuovo Testamento ad opera di Luigi Paschale; tale edizione era una revisione della traduzione del Brucioli e fu la prima ad avere la divisione numerata dei versetti.
Altre edizioni sono quella dell'ex officina Fabii Tudeschi del 1560 con traduzione del Brucioli visionata dal Paschale; l'edizione di Francesco Durone del 1562; una revisione della versione del Brucioli; l'edizione degli eredi di Eustacchio Vignoni

pubblicata a Ginevra nel 1596; il Nuovo Testamento della Poliglotta edita a Norimberga nel 1599, con il testo duroniano; la traduzione del Sante Marmocchine del 1538.
Particolare importanza riveste la traduzione di Giovanni Diodati del 1607, fedelissimo al testo originale, che fu la prima traduzione italiana basata solo sui testi originali; diffusissima in mezzo agli evangelici è anche la traduzione dei primi del Novecento di Giovanni Luzzi, professore della facoltà teologica valdese di Roma, stampata a cura della società Biblica Britannica e Forestiera.
Una traduzione molto diffusa tra gli evangelici è, come abbiamo detto, proprio quella di Giovanni Diodati, teologo protestante ginevrino di origine lucchese; nacque nel 1576, fu professore di lingua ebraica, pastore e professore di teologia dal 1606 al 1645 sempre a Ginevra, e morì nel 1649.
Ma cosa sappiamo di questa traduzione?
Ecco cosa ci dice in merito un articolo del Nev (Notizie Evangeliche) – numero 8 del 24 febbraio del 1999:
Tra gli aspetti meno studiati della repubblica romana vi è quello dell'influenza del protestantesimo durante e dopo l'esperienza repubblicana. Durante la repubblica tale influenza si manifestò soprattutto attraverso l'opera del pastore Théodore Paul, che fece stampare a Roma, per la prima volta nella storia, il Nuovo Testamento in italiano nella Traduzione del Diodati; in seguito va registrata la conversione al protestantesimo di numerosi combattenti repubblicani.
Ma come avvennero i fatti? Il ginevrino Théodore Paul era un giovane pastore riformato influenzato dalla teologia pietista del " Risveglio", che si trasferì a Firenze nel 1843 come insegnante nella locale scuola di Svizzera. La sua attività di diffusore della Bibbia e di trattati religiosi in lingua italiana lo portò, nell'autunno del 1848, ad essere arrestato dalla polizia granducale e poi convocato da un ministro che gli intimò di cessare immediatamente la diffusione della Bibbia. Paul pensò dunque di trasferirsi a Roma, dove la situazione stava diventando interessante (il Papa si era rifugiato a Gaeta alla fine di novembre del 1848). Un protestante scozzese residente a Firenze, James Douglas, affidò al pastore Paul 200 sterline, con questo suggerimento: "Vedete un po' se vi sia modo di stampare il Nuovo Testamento in lingua italiana, nella città dei papi, dove non venne mai pubblicato in volgare né puro di commenti".
Giunto a Roma, il Paul si stabilì a palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata prussiana e di una Chiesa Evangelica per i protestanti di lingua tedesca residenti nella città, e si mise subito all'opera per stampare il Nuovo Testamento nella classica traduzione protestante di Giovanni Diodati del 1607. La stampa fu realizzata, non senza difficoltà per l'opposizione del clero, dal libraio e tipografo Luigi Piale, in quattromila copie. Quattro copie furono legate in pelle, con doratura: tre di esse furono consegnate ai triumviri della repubblica (Mazzini, Saffi e Armellini), e una la tenne il Paul. Sulla copia consegnata a Giuseppe Mazzini, il pastore ginevrino ricorda di avere scritto un versetto dell'apostolo Paolo: "Dov'è lo Spirito del Signore, ivi è libertà" (2Corinzi 3:17). Paul ricorda che Mazzini, "dopo che fu uscita la mia

edizione del Nuovo Testamento", aveva " raccomandato fortemente in un discorso al popolo di Roma che si leggesse il Vangelo, dicendo che per Esso si fan liberi".
Delle quattromila copie del Nuovo Testamento della repubblica romana, circa un migliaio sembra siano state distribuite fra la popolazione: quando Paul fu costretto a lasciare Roma, stretta d'assedio dai francesi, consegnò le restanti tremila copie al console americano Nicholas Browne.
Dopo la restaurazione e il rientro di papa Pio IX a Roma le copie furono sequestrate dalla polizia pontificia. Invano le autorità americane cercarono di farle restituire: dopo mesi di trattative riuscirono solamente ad ottenere un risarcimento di 80 sterline, e i tremila Nuovi Testamenti furono bruciati in un cortile del Vaticano, Miglior sorte ebbero le duemila copie del Nuovo Testamento della traduzione cattolica del Martini, fatte stampare a Firenze dalla società biblica britannica e forestiera, sempre nel 1849: il granduca di Toscana, ordinò di bruciarle, ma i funzionari addetti all'operazione preferirono venderle sottobanco.
Il Nuovo Testamento della repubblica romana è oggi una rarità: se ne conservano solamente nove copie, una delle quali presso la facoltà valdese di teologia. Nella copia conservata presso la biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, in una sorta di dedica manoscritta si legge, fra l'altro: "sotto la repubblica romana del 1849, e, per la prima volta, in Roma, il Vangelo di Gesù Cristo è stato pubblicato in lingua volgare, senza note né commenti, in edizione tascabile ed economica, grazie alla generosità di James Douglas di Cavers (Scozia); grazie alla libertà di fede e di stampa, concessa dai triumviri, e grazie alle cure di Paul".
Accanto al pastore Paul risulta che, durante la repubblica, furono attivi altri Evangelici: fra questi lo svizzero Jean Pierre Vaucher, che collaborò alla realizzazione del Nuovo Testamento, e due donne che si erano già segnalate per il soccorso prestato ai patrioti veneti nel 1848: Giulia Calame Modena e Margaret Fuller Ossolini. Lo studente in teologia valdese Paolo Geymonat, che sognava di predicare là dove era stato giustiziato nel 1560 Gian Luigi Paschale, il leader dei valdesi di Calabria, poté restare a Roma solo pochi giorni perché costretto a ritirarsi a causa dell'arrivo dei Francesi.
Notevole, invece, la lista dei repubblicani che, in seguito, aderirono al protestantesimo: fra questi, il cappellano di Garibaldi Alessandro Gavazzi, che fondò la Chiesa libera in Italia; il marchese Giulio Especo, che nel 1849 difese Ancona dall'assedio austriaco e in seguito divenne membro della Chiesa valdese di Roma e fece parte, a livello nazionale, del " Comitato di Evangelizzazione", cioè l'esecutivo della Chiesa valdese al di fuori delle valli del Piemonte; un altro membro del Comitato di Evangelizzazione fu il conte Alessandro Friggeri, capitano della fanteria pontificia che combatté contro i napoletani nella battaglia di Velletri. La pittrice Carolina Grasselli, valorosa combattente al Gianicolo, fu incarcerata per vari mesi nel 1858 perché sorpresa a leggere una Bibbia del Diodati.
L'avvocato Guglielmo Gajani, deputato e segretario della repubblica romana, dopo la restaurazione, fuggì negli Stati Uniti dove aderì al protestantesimo e pubblico

un'importante opera sulla vicenda repubblicana (*The Roman Exile*, Boston 1856): tornato in Italia fu membro attivo e generoso sostenitore della Chiesa valdese.

Bibliografia

Valdo Vinay, "Il Nuovo Testamento della repubblica romana 1849", in "Protestantesimo" n.11, Facoltà valdese di teologia, Roma 1956, pag.5-24.
Mario Cignoni, "La Bibbia a Roma nel Risorgimento", in "La Parola", supplemento al n. 2, Società biblica in Italia, Roma 1993.
Giorgio Spini, "Risorgimento e protestanti", II edizione, Claudiana, Torino 1998, pag.213-228.
Mario Cignoni, " La stagione della repubblica romana", in "Riforma", settimanale delle Chiese Evangeliche battiste, metodiste, valdesi, n. 6, Torino 1999, pag. 4.
Per la storia della Bibbia, si veda anche http://www.lacasadellabibbia.it/la_bibbia.aspx

Cenni sul canone

La Bibbia, è giunta sino a noi, malgrado sia un libro odiato da satana, il quale tramite i suoi seguaci ha cercato di distruggerlo, di vietarne la lettura e il possesso tramite gravi persecuzioni ad esempio durante il tempo dell'inquisizione; a motivo della Bibbia e della testimonianza di Gesù Cristo molte gravi persecuzioni sono state inflitte ai santi di ogni tempo.
Lo stesso fatto che la Bibbia sia sopravvissuta dimostra che è il Libro di Dio; il Signore stesso ha vegliato sulla Sua Parola, non permettendo che il diavolo la annientasse, e come ha vegliato sulla Sua Parola ha vegliato anche sui servi e sui santi, luminari del mondo. Come si fa a comprendere ciò? Chi ha deciso, e con quale basi, che la Bibbia è composta dell'elenco tradizionale di 66 libri, cioè chi ha stabilito il canone?
Come ci ricorda John F. MacArthur (in *Come abbiamo ricevuto la Bibbia*, The MacArthur Study Bible, Dallas: Word Publishing, 1997) la parola "canone" deriva dal greco κανών (leggi "kanòn"), "canna", "bastone diritto", "regolo". La parola kanòn indicava lo strumento di misura per la lunghezza (un bastone diritto, appunto). In ebraico la parola "canna" è קָנֶה (*qenàh*).
In **Ezechiele 40:3** si fa riferimento a questa canna per misurare **"Aveva in mano una corda di lino e una canna [קָנֶה (*qenàh*)] per misurare"** (*cfr*. anche **Ezechiele 40:4-8; 41:8; 42:16-19)**, da qui il significato traslato di "regola". Paolo applicò il termine kanòn alla "regola di condotta" con cui misurare il modo di agire:

Galati 6:16 Su quanti cammineranno secondo questa regola [κανόνι, leggi "kanòni", qui al caso dativo] siano pace e misericordia, e così siano sull'Israele di Dio.

L'espressione "canone biblico" venne così a indicare il catalogo dei libri ispirati che compongono l'intera Bibbia (le Sacre Scritture) ovvero i libri che costituiscono la regola di fede, dottrina e condotta.
Come si è visto bisogna capire che la Bibbia è in realtà un unico libro con un solo autore divino, benché fosse scritta in un periodo di 1.500 anni tramite le penne di una quarantina di autori umani. La Bibbia inizia con il racconto della creazione scritto da

Mosè nel 1405 a.C. all'incirca, e continua col racconto dell'eternità futura di Apocalisse, scritto dall'apostolo Giovanni nel 95 d.C. Durante questo periodo, Dio rivelò in modo progressivo sé stesso e i suoi propositi nelle Scritture ispirate.
Ma ciò solleva una domanda significativa: come sappiamo quali scritti dovevano essere inclusi nel canone delle Scritture e quali erano da escludere?
Nella storia, tre principi generalmente riconosciuti furono usati per convalidare gli scritti che furono un risultato di rivelazione e di ispirazione divina. Prima di tutto, l'autore del libro doveva essere un profeta o un apostolo riconosciuto (o qualcuno associato con un apostolo, come i casi di Marco, Luca, Ebrei, Giacomo e Giuda). Secondo, il libro non poteva essere in disaccordo con o contraddire le Scritture precedentemente scritte. Terzo, il libro doveva generare il consenso generale della chiesa come libro ispirato. Così, quando i diversi concili si svolsero nella storia della chiesa per considerare il canone, non votarono per la canonicità di un libro, ma piuttosto riconobbero ciò che Dio aveva già scritto.
I criteri di canonicità sono molti di più e possono essere così riassunti:
1. Autorità divina: Il singolo libro è ispirato? Fu dato da Dio tramite il suo spirito ad un uomo o proviene solo da un uomo?
2. Autorità umana: Fu scritto, edito o ebbe la sanzione di un profeta o di un uomo che parlava per Dio?
3. Genuinità: Si può far risalire al tempo e allo scrittore da cui asserisce di discendere? O, se lo scrittore non è nominato, si può provare che contenga la medesima materia che conteneva quando fu scritto?
4. Autenticità: È autentico? È verace?
5. Testimonianza: Se fa parte delle Scritture Ebraiche, fu accettato dalla comunità ebraica? Se fa parte delle Scritture Greche, fu accettato dalla comunità dei discepoli di Gesù?
Per quanto riguardo all'Antico Testamento, al tempo di Gesù tutto l'Antico Testamento era scritto e accettato dai Giudei. L'ultimo libro, Malachia, fu completato nel 430 a.C. Non soltanto il canone dell'Antico Testamento di Cristo è conforme all'Antico Testamento usato per tutti i secoli dopo, ma non contiene i testi apocrifi, un gruppo di 14 libri scritti dopo Malachia e aggiunti all'Antico Testamento all'inizio del secondo secolo a.C. nella traduzione greca dell'Antico Testamento ebraico chiamato la *Septuaginta* (LXX, la versione dei *Settanta* di cui si è parlato), e che appare tuttora in alcune versioni della Bibbia. Neanche un brano tra gli scritti apocrifi è citato da uno scrittore del Nuovo Testamento, e Gesù non incluse nessuna parte di essi quando riconobbe il canone dell'Antico Testamento del suo tempo (*cfr*. **Luca 24:27-44**).
Al tempo di Cristo, l'Antico Testamento era diviso in due liste di 22 o di 24 libri, che contenevano lo stesso materiale dei 39 libri delle versioni moderne. Nella lista di 22 libri, **Geremia** e **Lamentazioni** furono considerati come un unico libro, come pure **Giudici** e **Ruth**. La lista di 24 libri era divisa in questo modo:
La legge
Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio

I profeti
I profeti anteriori: **Giosuè, Giudici, Samuele (1 e 2), Re (1 e 2)**
I profeti posteriori: **Isaia, Geremia, Ezechiele, i dodici (profeti minori)**
Gli scritti
Libri poetici: **Salmi, Proverbi, Giobbe**
I cinque rotoli (Megilloth): **Cantico dei cantici, Ruth, Lamentazioni, Ecclesiaste, Ester**
Libri storici: Daniele, Ezra-Neemia, Cronache (1 e 2)
Gli stessi tre test principali di canonicità usati per l'Antico Testamento vanno usati anche per il Nuovo. Nel caso di **Marco** e di **Luca/Atti**, i libri sono considerati come se fossero rispettivamente l'opera di Pietro e di Paolo. **Giacomo** e **Giuda** furono scritti dai fratellastri di Gesù, mentre **Ebrei** è l'unico libro del Nuovo Testamento di cui non si sa l'autore, anche se generalmente è attribuito a Paolo nonostante le differenze stilistiche e contenutistiche con le altre lettere; il suo contenuto è così simile a quello dell'Antico e del Nuovo Testamento che la chiesa primitiva decise che doveva essere scritto da un collega di un apostolo.
I 27 libri de Nuovo Testamento sono universalmente accettati come ispirati da Dio dalla fine del quarto secolo d.C.
Come si può essere sicuri che la rivelata e ispirata Parola di Dio scritta, che fu riconosciuta come canonica dalla chiesa primitiva, è stata tramandata fino ad oggi senza la perdita di nulla? Inoltre, siccome uno degli scopi principali del Diavolo è di minare la Bibbia, come sono sopravvissute le Scritture a questo assalto distruttivo? Nel principio satana negò la Parola di Dio a Eva (**Genesi 3:4**), più tardi tentò di storcere le Scritture nel suo incontro nel deserto con Cristo (**Matteo 4:6-7**); tramite il re Ioiachim cercò letteralmente di distruggere la Parola (**Geremia 36:23**). La battaglia per la Bibbia continua, ma le Scritture hanno e continueranno a sopravvivere ai suoi nemici.
Dio anticipò la malignità dell'umanità e di satana verso le Scritture con le sue promesse di preservare la sua Parola. L'esistenza continuata delle Scritture è garantita in **Isaia 40:8 "Il fieno si secca, il fiore si appassisce; ma la parola di Dio dimora in eterno"** (*cfr*. anche **1Pietro 1:25**); questo significa che nessuna Scrittura ispirata è stata persa nel passato o è da scoprire ancora.
Il contenuto delle Scritture sarà conservato, sia in cielo (**Salmo 119:89**) sia sulla terra (**Isaia 59:21**). Così i propositi di Dio, come indicati negli scritti sacri, non saranno mai frustrati, neanche nel più piccolo dettaglio (*cfr*. **Matteo 5:18; 24:25; Marco 13:3; Luca 16:17**).

Salmi 119:89 O Signore, la tua parola *è* in eterno; Ella è stabile nei cieli.

Isaia 59:21 E quant'è a me, dice il Signore, questo sarà il mio patto che io farò con loro: Il mio Spirito, che è sopra te, e le mie parole che io ho messe nella tua bocca, non si partiranno giammai dalla tua bocca, né dalla bocca della tua progenie, né dalla bocca della progenie della tua progenie, da ora fino in eterno, ha detto il Signore.

Isaia 55:11 Così è della mia Parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata.

Come possiamo sapere che Dio non emenderà la nostra Bibbia attuale con un 67° libro ispirato? O, in altre parole, è il canone chiuso per sempre?

Il testo più impellente sul canone chiuso è rappresentato dalle Scritture stesse, a cui niente è stato aggiunto da quasi 2.000 anni; i testi delle Scritture ci avvertono che nessuno deve togliere o aggiungere alle Scritture:

Deuteronomio 4:2 Non aggiungete nulla a ciò che io vi comando, e non ne diminuite nulla, affine di osservare i comandamenti del Signore Iddio vostro, i quali io vi do.

Deuteronomio 12:32 Prendete guardia di far tutto ciò che io vi comando; non sopraggiungetevi nulla e non diminuitene nulla.

Apocalisse 22:18-19 Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro.

Alcune osservazioni significative, prese insieme, hanno convinto la chiesa durante i secoli che il canone di Scrittura è veramente chiuso e che non sarà mai riaperto.

1. Il libro di Apocalisse è unico nelle Scritture in quanto descrive dettagliatamente gli eventi della fine della storia e che precedono il futuro eterno. Siccome Genesi inizia le Scritture collegando il passato eterno con la nostra esistenza nel tempo con il solo racconto dettagliato della creazione (**Genesi 1-2**), c'è un silenzio parallelo dopo che Giovanni ha scritto l'Apocalisse. Questo ci porta anche alla conclusione che il canone del Nuovo Testamento fu allora chiuso.
2. Come ci fu un silenzio profetico dopo che Malachia completò il canone dell'Antico Testamento, così ci fu un silenzio parallelo dopo che Giovanni scrisse l'Apocalisse. Ciò porta alla conclusione che il canone del Nuovo Testamento fu chiuso allora.
3. Siccome non ci sono stati, né ci sono, dei profeti o apostoli nel senso dell'Antico o del Nuovo Testamento, non ci sono più possibili autori di futuri scritti ispirati e canonici. La Parola di Dio "è stata trasmessa ai santi una volta per sempre", e non si deve aggiungere ad essa, ma invece combattere strenuamente per essa (**Giuda 3**).
4. Delle quattro esortazioni bibliche di non cambiare le Scritture, solo quella in **Apocalisse 22:18-19** contiene avvertimenti di severo giudizio divino per la disubbidienza. Inoltre, l'Apocalisse è l'unico libro del Nuovo Testamento che conclude con questo tipo di ammonizione e fu scritto più di 20 anni dopo il resto del Nuovo Testamento. I fatti suggeriscono quindi che l'Apocalisse è l'ultimo libro del canone e che la Bibbia è completa; aggiungere o togliere sarebbe contro la volontà di Dio.

5. Infine, la chiesa primitiva, quella più vicina nel tempo agli apostoli, credeva che l'Apocalisse concludesse gli scritti ispirati di Dio, le Scritture.

Possiamo dunque concludere, con un ragionamento biblico, che il canone è e rimarrà chiuso; non ci sarà nel futuro un 67° libro della Bibbia.
Siccome la Bibbia è stata tradotta frequentemente in diverse lingue e distribuita in tutto il mondo, come possiamo sapere che nessun errore è stato introdotto, neanche per sbaglio?
Mentre il cristianesimo si è diffuso, è certamente vero che la gente abbia voluto avere la Bibbia tradotta nella propria lingua, che richiedeva traduzioni dalle lingue originali, l'ebraico e l'aramaico per l'Antico Testamento e il greco per il Nuovo Testamento. Non solo il processo di traduzione dava un'opportunità per errori, ma anche il processo di pubblicazione, che era manuale fino all'invenzione della stampa nel 1450 all'incirca, dava continue possibilità di errore.
Durante i secoli gli studiosi della scienza di critica testuale hanno scoperto, conservato, catalogato, valutato e pubblicato un numero enorme di manoscritti biblici di tutti e due i Testamenti. Confrontando testo con testo, il critico testuale può determinare con molta fiducia quello che lo scritto originale e ispirato conteneva.
Benché le copie esistenti del principale antico testo ebraico (masoretico) risalgono solo al decimo secolo d.C., due altre linee importanti di evidenza testuale aumentano la fiducia dei critici; prima di tutto, l'Antico Testamento ebraico del decimo secolo d.C. può essere confrontato con la traduzione greca chiamata la *Septuaginta* o LXX. C'è una consistenza meravigliosa fra i due che attesta l'esattezza del processo di copiatura dei testi ebraici durante i secoli. La scoperta dei rotoli del mar Morto del periodo che va dal 1947 al 1956 (manoscritti datati dal periodo 200-100 a.C.) è stata estremamente importante. Dopo aver confrontato i testi ebraici più vecchi con quelli più recenti, sono state scoperte solo alcune piccole varianti, nessuna delle quali cambia il significato di un brano, benché l'Antico Testamento sia stato tradotto e copiato da secoli, la versione più recente è essenzialmente la stessa di quelle di prima.
I risultati per il Nuovo Testamento sono ancora più decisivi perché una quantità maggiore di materiale è disponibile per lo studio; ci sono più di 5000 manoscritti greci del Nuovo Testamento che vanno dall'intero testamento a frammenti di papiri che contengono una parte di un versetto. Alcuni frammenti esistenti risalgono al periodo immediatamente successivo alla loro scrittura, 25-50 anni dopo. Con questa ricchezza di manoscritti biblici nelle lingue originali e con l'attività disciplinata dei critici testuali per stabilire con quasi totale esattezza il contenuto dei testi originali, qualsiasi errore introdotto e/o perpetuato dalle migliaia di traduzioni nei secoli può essere identificato e corretto paragonando la traduzione o copia con l'originale ricostruito. Tramite questo mezzo provvidenziale, Dio ha adempiuto la sua promessa di preservare le Scritture: possiamo essere sicuri che ci sono traduzioni disponibili oggi che sono veramente degne del titolo che portano, la Parola di Dio.

X-3

STRUTTURA DELLA BIBBIA

L'ANTICO E IL NUOVO TESTAMENTO

La Bibbia comprende l'Antico ed il Nuovo Testamento, cioè l'Antico e il Nuovo Patto nei quali figurano due punti cardine: nell'antico patto Mosè, tramite il quale Dio ha dato la Legge, e nel nuovo patto Gesù, tramite il quale ci è giunta la Grazia.

X-4

I SETTE GRUPPI

I libri della Bibbia sono 66 e si dividono in sette gruppi; l'Antico o Vecchio Testamento contiene i primi tre gruppi comprendenti 39 libri; il Nuovo Testamento contiene gli altri quattro gruppi che includono 27 libri.

X-5

ANTICO TESTAMENTO

L'Antico Testamento è modulato in una raccolta di testi sacri che sono l'ombra dei futuri beni alcuni dei quali dovevano appieno essere manifestati nel Nuovo Testamento altri invece verranno manifestati in seguito attraverso la restaurazione. Si possono raggruppare in tre insiemi principali, i libri storici, i poetici e i profetici.

- **17 Storici – Appartengono a questo gruppo i 5 libri del Pentateuco, cioè la Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri e il Deuteronomio, più altri 12 libri, Giosuè, Giudici, Ruth, 1Samuele, 2Samuele, 1Re, 2Re, 1Cronache, 2Cronache, Esdra, Neemia, Ester.** In questi libri troviamo l'origine di ogni cosa; la prima comunione tra Dio e l'uomo, la caduta dell'uomo, il popolamento della terra, la corruzione dell'uomo, la distruzione del mondo tramite il diluvio universale, i patriarchi e le loro genealogie, la nascita del popolo di Israele e le promesse di benedizione di Dio, i patti tra Dio e l'uomo, la schiavitù di Israele in Egitto, la liberazione di Israele ad opera di Dio, il viaggio verso la terra promessa, la Legge data da Dio tramite Mosè a Israele, l'istituzione dei Leviti addetti al culto, la ripetizione della legge, l'entrata nella terra promessa dopo 40 anni di deserto, le conquista di Canaan tramite battaglie, i giudici di Israele, le vicende storiche seguenti, le ascese e le cadute del popolo di Israele, l'origine della famiglia di Davide da cui poi venne fuori il Messia, l'organizzazione del regno di Israele sotto la guida del primo re di Israele Saul, il regno di Davide e quello di Salomone, gli altri re di Israele, l'idolatria e la corruzione di Israele e di alcuni suoi re, la deportazione a Babilonia, Israele che scampa dallo sterminio al tempo di Ester, il ritorno dalla cattività, la ricostruzione di Gerusalemme. Il Pentateuco è attribuito a Mosè come del resto dimostra anche la Parola **(Esodo 17:14, 24:4, 34:27; Numeri 33:2; Deuteronomio 31:19, 24-26; Giosuè 1:7; 1Re 2:3; Luca**

24:44; Corinzi 9:9; Gesù affermò che Mosè aveva scritto di Lui in Giovanni 5:46,47). Il 1° e il 2° libro delle Cronache sono detti anche libri "paralipomeni", dal corrispondente termine greco che significa "cose tralasciate": il loro contenuto, infatti, è una ripresa con aggiunte complementari della storia contenuta nei libri dei Re.

- **5 Poetici - Sono Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici.** In **Giobbe** troviamo la narrazione delle benedizioni iniziali di quest'uomo retto agli occhi di Dio, i lutti, la distruzione e quindi le sofferenze permesse da Dio per provare la sua fede e per benedirlo ancor di più, le benedizioni finali in seguito alla prova di fede di Giobbe. Le altre produzioni letterarie e anche profetiche sono state scritte nell'epoca d'oro della nazione; la raccolta dei **Salmi** rappresenta un tesoro biblico in cui viene descritto il sentimento di Davide in mezzo alle circostanze della vita e il suo legame con Dio, descrivendo profeticamente anche alcune circostanze e parole del Messia e del suo ministerio. I **Proverbi** sono una raccolta della grande saggezza di Dio espressa tramite Salomone; il **Qoelet** o **Ecclesiaste** parla della realtà della vita terrena come vanità e indica come unica via quella di osservare i comandamenti e di fare la volontà di Dio. Il **Cantico dei Cantici**, infine, descrive l'amore tra lo Sposo e la Sposa, figura di Cristo e della Chiesa.
- **17 Profetici – Questo gruppo è composto dai 3 libri dei profeti maggiori, Isaia, Geremia, Lamentazioni, più i 14 libri dei profeti minori, Ezechiele, Daniele, Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Nahum, Habacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia.** In questi libri troviamo narrati gli episodi tristi della storia di Israele che, ribelle alla volontà di Dio, non si curò degli avvertimenti che Dio dava tramite i profeti, giungendo al punto di far loro del male. In questi libri troviamo inoltre profezie che riguardavano tempi futuri, avvenimenti avvenuti e che seguiranno, la distruzione di Gerusalemme e la deportazione in Babilonia degli israeliti, il ritorno dalla deportazione e la riedificazione delle rovine e del tempio, l'annuncio della venuta del Messia, con episodi e descrizione del carattere del suo ministero di Grazia, e profezia della pioggia dello Spirito Santo, guerre passate e future, l'annuncio del ritorno di Cristo e dei tempi di restaurazione, il Millennio e altro ancora. Il Signore tramite i profeti ha annunciato il bene ad Israele ed anche alle nazioni che però non hanno ascoltato gli avvertimenti, seguendo le vie del loro cuore, andando dunque alla rovina.

Riassumendo brevemente i contenuti dell'Antico Testamento, possiamo dire che il Pentateuco comincia con la narrazione della creazione del mondo, con la spiegazione della caduta di Adamo, del Diluvio universale e dei patriarchi: Abramo, Isacco e Giacobbe. Quest'ultimo ha dodici figli, che sono presentati come i capostipiti del popolo degli Israeliti. La storia di uno di essi, Giuseppe, e dei suoi fratelli, è collegata con il trasferimento degli ebrei in Egitto. La liberazione dalla schiavitù d'Egitto (XII secolo a.C.), sotto la guida di Mosè, è l'evento che a livello storiografico sancisce la nascita di Israele come popolo. Al passaggio del Mar Rosso seguono il racconto

dell'Alleanza del Sinai, i quarant'anni di peregrinazione nel deserto, le lotte per l'installazione nella terra promessa.
Dopo i primi tempi, in cui Israele è una confederazione di tribù, Saul è il primo re di Israele. Gli succede Davide (ca. 1000 a.C.), che è il vero iniziatore della monarchia: sotto il suo regno le 12 tribù sono unite. Suo figlio Salomone aumenterà lo splendore della monarchia israelita, e in particolare realizzerà la consacrazione del tempio. Alla sua morte, però, l'unità del regno si rompe e il popolo rimane diviso: il regno di Israele al nord, con capitale Samaria, e il regno di Giuda al sud, con capitale Gerusalemme. In entrambi i regni vari profeti richiamano continuamente i re e il popolo alla fedeltà all'alleanza del Sinai, e preannunciano sventure e redenzione.
Nel 721 a.C. l'invasione degli Assiri pone fine alla esistenza del regno del Nord. Il popolo è deportato in varie regioni dell'impero assiro, e mai riuscirà a riorganizzarsi per tornare a occupare la sua terra.
Il regno del Sud continua fino al 587 a.C., quando avviene la distruzione di Gerusalemme ad opera di Nabucodonosor e l'esilio babilonese, che durerà fino al 538 a.C.
Durante l'esilio, il popolo che ha perduto la sua terra, il suo tempio, le sue feste, trova nella codificazione delle leggi (libro del **Levitico**) e nella profezia di **Ezechiele** la forza che lo mantiene unito. Sotto il regno di Dario, la differente politica dei deportatori permetterà il ritorno di un gruppo alla terra di Israele e la ricostruzione del tempio. Israele è ormai una provincia dell'impero dei medi. Non avrà più autonomia politica. Svilupperà una vita esclusivamente religiosa, con la nascita di vari testi sapienziali.

Nel 165 a.C. il monarca ellenistico Antioco IV Epifane vorrà imporre un'ellenizzazione del popolo ebreo, e questo susciterà una lotta di liberazione. Ne saranno le guide Mattatia e, alla sua morte, Giuda Maccabeo. Queste lotte sono documentate nei libri apocrifi dei Maccabei. Il libro di **Daniele** è un testo scritto per fortificare la lotta del popolo e invitarlo alla perseveranza.
L'Antico Testamento contiene inoltre testi di preghiere da essere eseguiti in musica (i Salmi) e vari altri libri sapienziali.
Tra i molti precetti contenuti nell'Antico Testamento si trovano anche precetti alimentari.

X-6

NUOVO TESTAMENTO

Il Nuovo Testamento è l'adempimento delle promesse dettate nel Vecchio Patto da Dio; per meglio dire, tale programma era già preordinato avanti la Fondazione del mondo. È composto da 4 Vangeli, dagli Atti degli Apostoli, dalle Epistole e dall'Apocalisse.

4 Vangeli definiti libri "biografici" per la descrizione che danno di Gesù e del Suo Ministero, che si possono considerare anche come libri storici per le narrazioni che ci trasmettono - Matteo; Marco; Luca; Giovanni.

"Evangelo" è il termine per tradurre il greco εὐαγγέλιον (leggi "euanghèllion", letteralmente "buona notizia" o "lieta novella"). Indica non tanto le varie composizioni testuali, pure chiamate "vangeli", ma il loro contenuto, il messaggio della redenzione in Gesù Cristo, quello che si ritrova nel Nuovo Testamento e della fede della chiesa cristiana. Già nell'Antico Testamento ci sono riferimenti profetici alla venuta del Messia; **Isaia 61:1**, ad esempio, è un passo profetico ripreso da Gesù quando si presentò nella sinagoga di Nazaret, sua città natale, che parla dell'azione dello Spirito di Dio sul consacrato (Messia) e che annuncia che l'opera del Messia sarà una buona notizia ("vangelo") per i poveri, consistendo nella loro liberazione:

Isaia 61:1 Lo Spirito del Signore Iddio è sopra di me; perciocché il Signore mi ha unto, per annunziar le buone novelle ai mansueti; mi ha mandato, per fasciar quelli che hanno il cuor rotto; per bandir libertà a quelli che sono in cattività, ed apertura di carcere a' prigioni;

Luca 4:16 E venne in Nazaret, ove era stato allevato; ed entrò, come era usato, in giorno di sabato, nella sinagoga; e si levò per leggere.
Luca 4:17 E gli fu dato in mano il libro del profeta Isaia; e, spiegato il libro, trovò quel luogo dove era scritto:
Luca 4:18 Lo Spirito del Signore è sopra me; perciocché egli mi ha unto; egli mi ha mandato per evangelizzare a' poveri, per guarire i contriti di cuore;
Luca 4:19 per bandir liberazione ai prigioni, e riacquisto della vista ai ciechi; per mandarne in libertà i fiaccati, e per predicar l'anno accettevole del Signore.
Luca 4:20 Poi, ripiegato il libro, e rendutolo al ministro, si pose a sedere; e gli occhi di tutti coloro che erano nella sinagoga erano affissati in lui.
Luca 4:21 Ed egli prese a dir loro: Questa scrittura è oggi adempiuta nei vostri orecchi.

I Vangeli testimoniano del mandato di Giovanni Battista, della nascita di Gesù Cristo, della sua storia, del suo ministero, della nascita della Chiesa composta dai primi discepoli, dei mandati dati da Gesù ai suoi discepoli, di alcuni suoi insegnamenti e sue predicazioni, di alcuni miracoli e prodigi compiuti da Lui, dell'annunzio di Gesù riguardo alla passione e al Consolatore che avrebbe mandato sulla Chiesa e alla promessa del suo ritorno, della sua crocifissione, della sua resurrezione, della sua apparizione ai discepoli, del rinnovamento e dell'estensione dei mandati affidati alla Chiesa, delle sue promesse e della ascesa in cielo.

Oltre i 4 Vangeli canonici esistono un numero elevatissimo di Vangeli apocrifi.

I quattro criteri usati dalla Chiesa cristiana antica per considerare un testo canonico nell'ambito del Nuovo Testamento, e dunque di converso per stabilire quali rappresentavano Apocrifi del Nuovo Testamento, sono stati:

- La cosiddetta sacra tradizione, ovvero la predicazione apostolica, che è ritenuta essere espressa in modo speciale nei libri ispirati, doveva esser conservata con una successione ininterrotta fino alla fine dei tempi;
- Paternità apostolica: attribuibile all'insegnamento o alla diretta scrittura degli apostoli o dei loro più stretti compagni;
- Uso liturgico: testi letti pubblicamente nelle adunanze delle prime comunità cristiane;
- Ortodossia: testi che rispettino le verità dogmatiche di fede (unità di Dio, poi manifestatosi in carne - Gesù Cristo – *cfr*. **1Timoteo 3:16**).

- **Atti degli Apostoli detti anche libri storici per le narrazioni storiche sullo sviluppo della Chiesa.**

  La tradizione cristiana lo attribuisce a Luca, collaboratore di Paolo e autore del Vangelo secondo Luca. *Atti* è composto da 28 capitoli e narra la storia della comunità cristiana dall'ascensione di Gesù fino all'arrivo di Paolo a Roma, coprendo un periodo che spazia approssimativamente dal 30 al 63 d.C. Oltre che su Paolo, l'opera si sofferma diffusamente anche sull'operato dell'apostolo Pietro. Il libro descrive il rapido sviluppo, l'espansione e l'organizzazione della testimonianza cristiana prima ai giudei e poi agli uomini di ogni nazione.

  In dettaglio, troviamo narrati: l'apparizione di Gesù ai discepoli, il rinnovamento della promessa dello Spirito Santo, il rinnovamento del mandato come testimoni dell'Evangelo, la scelta di Mattia come apostolo in sostituzione di Giuda Iscariota, la discesa dello Spirito Santo sopra i 120 raccolti nell'alto solaio, le predicazioni, i miracoli, le persecuzioni, la conversione di Saulo in seguito alla chiamata divina nella via per Damasco, il cambiamento di Saulo da persecutore a perseguitato, i suoi viaggi missionari e le sue sofferenze a motivo della persecuzione, l'estensione dell'Evangelo anche ai gentili tramite servi di Dio come Paolo, Barnaba e Sila, gli insegnamenti e le modifiche correttive delle vecchie usanze mosaiche. Gli Atti degli Apostoli sono stati da alcuni definiti gli atti dello Spirito Santo, per evidenziare le opere meravigliose compiute dallo Spirito Santo nella Chiesa Primitiva.

- **21 Epistole dette didattiche = Di queste, 13 Epistole sono attribuite "all'apostolo dei gentili" Paolo al quale è attribuita anche l'Epistola agli Ebrei in cui, però, non è indicato il nome dell'autore come nelle altre.**

  Le Epistole di Paolo contengono gli indirizzi, quindi dei destinatari specifici, ma hanno un carattere cattolico (dal greco antico καθολικός, leggi "katholikòs") cioè "universale", ossia il loro contenuto, pur indirizzato ad un uomo o ad una chiesa in particolare è valido per tutti; in questo caso i destinatari non sono altro che dei "modelli" rappresentativi.

  Le lettere di Paolo sono: Epistola ai Romani, 1° Epistola ai Corinzi, 2° Epistola ai Corinzi, Epistola ai Galati, Epistola agli Efesini, Epistola ai Filippesi, Epistola ai Colossesi, 1° Epistola ai Tessalonicesi, 2° Epistola ai Tessalonicesi, 1° Epistola a Timoteo, 2° Epistola a Timoteo, Epistola a Tito, Epistola a Filemone, più la citata Epistola agli Ebrei.

Le altre 7 Epistole sono dette cattoliche, cioè universali, il cui titolo indica il mittente, ma sono prive di destinatari specifici essendo estese a livello universale e sono: Epistola di Giacomo, 1° Epistola di Pietro, 2° Epistola di Pietro, 1° Epistola di Giovanni, 2° Epistola di Giovanni, 3° Epistola di Giovanni, Epistola di Giuda.

Queste Epistole possono essere definite il mosaico della Chiesa e sono state scritte e tramandate dallo Spirito Santo tramite uomini di Dio come Paolo. Hanno carattere didascalico e didattico, e sono composte da ammonimenti, espressioni d'amore e insegnamenti necessari per la consacrazione, per la santificazione, per il perfezionamento, per lo stile di vita, per la speranza e per la crescita della Chiesa.

- **Il libro Profetico – Apocalisse.**

Il termine **"Apocalisse-Rivelazione"** viene dal greco **ἀποκάλυψις (pronuncia "Apokàlupsis")** composto da **ἀπό** (leggi **apó)**, preposizione che significa letteralmente "da", "via da", "lontano da" e che indica **"separazione"** (usato come prefisso anche in parole come apostrofo, apogeo, apostasia) e da **κάλυψις** (leggi càlupsis, letteralmente "nascondimento", "copertura", "velo").

"Apokàlupsis", dunque, significa un gettar via ciò che copre, un togliere il velo, uno svelare, letteralmente indica una scoperta, uno svelamento di fatti celati, un rendere noto, una notificazione di segreti; per meglio dire, nel nostro contesto Biblico il termine è tradotto con **Rivelazione.**

Il titolo proviene dalle parole di apertura del libro **'Απōκάλυψις 'Ιησōῦ Χριστōῦ (leggi "apokàlupsis iesù kristù", cioè Apocalisse di Gesù Cristo),** in cui il termine **"Rivelazione"** è usato solo per descrivere i contenuti del libro stesso.

Malgrado lo **Scrivente sia Giovanni l'Apostolo, lo Scrittore è Dio Stesso.**

L'Apocalisse è la Rivelazione Divina, e come tale è Dio Stesso Manifestato sotto forma di Logos espresso in Parola e Visione; Essa diviene quindi una Forma Teofanica (ossia una manifestazione visibile di Dio) che ne rivela l'Identità per farci sapere le cose che sono avvenute e quelle che ancora debbono avvenire, ma anche per mostrarci la Divinità di Dio-Gesù-Spirito Santo, il suo Progetto e la sconfitta del male. È un libro incomprensibile per molti studiosi che si sono accostati a questo libro profetico con l'istruzione, con la teologia e non con la guida dello Spirito Santo. In esso troviamo descritte le profezie che riguardano il futuro, il presente (profezie in corso di adempimento), il passato (profezie che già si sono adempiute nel corso dei secoli da quando è stata trasmessa l'Apocalisse all'umanità). In queste profezie troviamo descritta la fine di ogni cosa, la condanna dei malvagi e delle forze del male con a capo satana, le pene eterne per gli empi, il trionfo finale di Cristo, le nozze con la Sposa, l'inizio di una nuova vita, la vita eterna, i beni celesti. Questo libro è altamente profetico, si lega agli altri libri della Parola di Dio.

X-7

L'ANTICO TESTAMENTO DEGLI EBREI

I testi sacri dell'ebraismo sono designati con l'acronimo *Tanakh*, indicati comunemente anche come *Bibbia ebraica*, che contiene esattamente gli stessi libri inclusi nel Vecchio Testamento della Bibbia Cristiana di edizione protestante evangelica, con un diverso ordine di sistemazione.
Il più antico e diffuso termine ebraico per indicare la raccolta del *Tanakh* è stato Ha-Sefarim (i libri) come indicato in **Daniele 9:2 "nell'anno primo di esso, io Daniele avendo inteso per i libri che il numero degli anni, dei quali il Signore avevo parlato al profeta Geremia, nei quali si dovevano compiere le desolazioni di Gerusalemme, era di settant'anni".**
Le tre lettere TNKh che compongono il termine *Tanakh* sono le iniziali di Torah, Nevi'im, Ketuvim, che corrispondono alle tre parti in cui si divide l'opera.

- **Torah, cioè la Legge, composta da 5 libri che sono Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio.** I primi 5 libri del *Tanakh* sono conosciuti anche col nome greco di Pentateuco (dal greco Πεντάτευχος, leggi "pentàteucos" letteralmente "cinque libri"), forse in riferimento al rotolo di pergamena in cui sono scritti. Sono noti anche come Chumash (o Ḥumash), che deriva da Ḥamesh, dalla locuzione Ḥamishah Ḥumshei Torah, "cinque libri della legge". Con il medesimo termine l'ebraismo indica anche tutta la Legge ebraica e tutti gli insegnamenti, scritti ed orali. Più precisamente si utilizza la dicitura *Torah shebiktav* (Torah scritta, appunto il *Tanakh*) per indicare i 5 libri del Pentateuco, o l'insieme dei 24 libri del *Tanakh*, e la dicitura *Torah shebehalpeh*, detta/donata (questa espressione comprende anche la Torah scritta), per indicare l'insieme di Testi sacri ebraici della Torah orale, messa per iscritto successivamente, inclusi i testi rabbinici di ogni epoca. Non presenta sempre un ordine cronologico temporale degli eventi descritti ma certamente ontologico. Secondo la tradizione però ogni parola del *Tanakh* ed ogni aspetto della Torah, anche successivo, furono dati a Mosè da Dio sul monte Sinai, il dettato include sia le citazioni che ogni parola contenuta nel Pentateuco. La Torah è il documento primario dell'ebraismo ed è la fonte delle 613 *mitzvot* (613 precetti) e della maggior parte della sua struttura etica: secondo la *Ghimatriah* la parola ebraica Torah presenta valore numerico 611; sommando il numero 2, i primi 2 dei dieci comandamenti ascoltati dagli Ebrei direttamente dalla "bocca" di Dio, si ottiene infatti 613. Nella simbologia ebraica, la Torah viene accostata al melograno, considerato simbolo di onestà e correttezza, dato che il suo frutto conterrebbe 613 semi, che come altrettante perle sono le 613 prescrizioni scritte nella Torah, (365 divieti e 248 obblighi) osservando le quali si ha certezza di tenere un comportamento saggio ed equo. Il libro dell'Esodo (**Esodo 28:33-34**) prescrive che immagini del melograno siano applicate sugli abiti rituali dei Grandi Sacerdoti. Il libro dei Re (**Re 7:13-22**) descrive i melograni rappresentati sui capitelli che erano sul fronte del Tempio di Salomone in Gerusalemme. La corona, che nella simbolistica ebraica indica la santità, sarebbe rappresentata anche dalla "corona", residuo del calice fiorale che permane nella parte apicale del frutto.

- **Nevi'im o Nebiim cioè i Profeti composti da 8 libri.** I libri dei profeti si dividono a loro volta in libri dei profeti anteriori e in libri dei profeti posteriori.
  I libri dei 4 profeti anteriori corrispondono al libro di Giosuè, a quello dei Giudici, ai due libri di Samuele e ai due libri dei Re.
  I libri dei 4 posteriori corrispondono uno al libro di Isaia, uno a quello di Geremia, uno a quello di Ezechiele, mentre l'ultimo corrisponde ai libri dei Dodici Profeti Minori della Bibbia cristiana, che sono Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Nahum, Habacuc, Sofonia, Ageo, Zaccaria, Malachia.
- **Ketuvim o Kethubim cioè gli Scritti riportati anche come Agiografi composti da 11 libri, a loro volta suddivisi in tre gruppi.**
  I 3 libri Poetici sono Salmi, Proverbi, Giobbe.
  I 5 Rotoli comprendono il Cantico dei Cantici, Ruth, Lamentazioni, Ecclesiaste, Ester e venivano letti ogni anno durante le Feste.
  - **Il Cantico dei Cantici,** veniva letto alla Pasqua giudaica, con riferimento allegorico all'Esodo.
  - **Il libro di Ruth,** veniva letto a Pentecoste, per celebrare il raccolto.
  - **Il libro di Ester,** veniva letto al Purim, per commemorare la liberazione di Hamman.
  - **Il libro delle Ecclesiaste,** veniva letto alla festa dei Tabernacoli che era la più gioiosa ricorrenza giudaica.
  - **Il libro delle Lamentazioni,** veniva letto il nono giorno di Ab, per commemorare la distruzione di Gerusalemme.

  L'ultimo gruppo comprende 3 libri, corrispondente, nella Bibbia cristiana, uno al libro di Daniele, uno ai libri di Esdra e Neemia, uno ai due libri delle Cronache.

Il Testo sacro più importante per l'ebraismo è come abbiamo detto il Pentateuco, che fa parte della raccolta nota sotto il nome di *Tanakh*, la (cosiddetta) Torah scritta, ma importante risulta anche la *Torah* orale, in cui sono presenti tutte le discussioni in cui non mancano anche le regole che un ebreo deve seguire nella sua vita, e le tradizioni rabbiniche, le più importanti delle quali sono racchiuse nel *Talmud*.
Il *Talmud* è riconosciuto solo dall'Ebraismo che, assieme ai *Midrashim* e ad altri testi Rabbinici o mistici noti del Canone ebraico, lo considera come trasmissione e discussione orale della *Torah*. La *Torah* orale fu rivelata sul monte Sinai a Mosè e trasmessa a voce, di generazione in generazione, fino alla conquista romana. Il *Talmud* fu fissato per iscritto solo quando, con la distruzione del Secondo Tempio di Gerusalemme, gli Ebrei temettero che le basi religiose di Israele potessero sparire.
Il *Talmud* consiste in una raccolta di discussioni avvenute tra i sapienti (*Chakhamim*) e i maestri (*rabbanim*) circa i significati e le applicazioni dei passi della *Torah* scritta, e si articola in due livelli:
- la *Mishnah* (o *Mishna*, ripetizione) raccoglie le discussioni dei maestri più antichi (giungendo fino al II secolo);
- la *Ghemara* (o *Ghemarà*), stilata tra il II e il V secolo, fornisce un commento analitico della *Mishnah*.

I LIBRI APOCRIFI

Il cattolicesimo considera la Bibbia composta da 73 libri anziché da 66, aggiungendo quindi 7 libri apocrifi che sono Tobia, Giuditta, la Sapienza, il Siracide, Baruch, 1 Maccabei e 2 Maccabei ed inoltre alcuni capitoli di Ester e di Daniele. Questi libri non sono considerati canonici, e vengono detti deuterocanonici (del secondo canone); i libri del Nuovo Testamento sono tali e quali, l'aggiunta è stata fatta nel Vecchio Testamento. Questi sette libri non sono riscontrabili nel canone giudaico per questo noi abbiamo lasciato il Vecchio Testamento per come ci è stato trasmesso dal mondo giudaico o per meglio dire per come Dio lo ha trasmesso loro, sapendo che Dio flagellerà coloro che hanno manipolato le Scritture o hanno aggiunto o tolto dalla Parola di Dio **(Deuteronomio 4:2; Apocalisse 22:19)**.

X-9

LA CREAZIONE E LA FORMAZIONE ATTRAVERSO LA PAROLA - LA LINGUA EBRAICA

Per comprendere la formazione dell'Universo, dobbiamo partire dalla Natura, cioè l'insieme degli esseri animati ed inanimati considerato nella sua forma complessiva, nella totalità cioè dei fenomeni e delle forze che in esso si manifestano, tenendo in considerazione l'intero Universo oltre l'ambiente terrestre.
Il termine deriva dal latino natura, participio futuro del verbo *nasci* (nascere) e letteralmente significa "ciò che sta per nascere"; natura a sua volta deriva dalla traduzione latina della parola greca φύσις (leggi "fusis" da cui deriva il termine italiano fisica) secondo alcuni collegata alla parola φῶς (leggi "fòs") che vuol dire luce, volendo significare una connessione tra la vita e la luce.
La Bibbia ci dichiara che tutta la creazione e la formazione sono il frutto della Parola-Logos; anche nella Natura, nei corpi celesti, in tutto il creato, quindi, io posso leggere la Bibbia, in quanto la natura è una diramazione della Parola e ne porta e mostra alcuni aspetti, sia in cielo che in terra, sia nei pianeti e nelle costellazioni, che nell'ambiente terrestre in cui viviamo.

ESAME DELLA LINGUA EBRAICA - CONFRONTO CON LA CELLULA, LE COSTELLAZIONI, LE STAGIONI

La Bibbia è un libro di matrice ebraica, ma è pure vero che il popolo ebraico è di matrice divina. Dio ha insegnato la lingua all'uomo, difatti il primo uomo Adamo parlava con Dio; Dio diede a lui la Parola come noi la diamo ai nostri figli.
L'Alfabeto Ebraico è composto da **ventidue lettere (ventidue è la circonferenza, approssimata per leggero difetto, di un cerchio il cui diametro è sette, uno dei numeri-chiave della creazione).** Queste lettere sono tutte consonanti, e accanto ad esse vi sono **nove vocali,** rappresentate da punti, ma che di solito non figurano nel testo scritto. **La tradizione ebraica** afferma che le 22 lettere non sono segni arbitrari,

scelti allo scopo di rappresentare oggetti e concetti, secondo una convenzione qualunque, ma **afferma che le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico erano preesistenti alla stessa creazione del mondo, nella Parola originale.** Ognuna di esse è uno strumento attraverso il quale un intero settore della creazione fu formato e fatto, un recipiente destinato a contenere parte della Luce infinita, a rivelare solo alcune delle sue infinite proprietà. Tramite opportune combinazioni di lettere Dio emanò, creò, formò e fece ogni cosa che esiste nel mondo spirituale e in quello materiale, attraverso lo Spirito Santo:

Genesi 1:3 E Iddio disse: Sia la Luce. E la Luce fu.

Partiamo delle **9 Vocali.** La scienza mette in evidenza che l'uomo ha **nove sensi** che lo aiutano ad interagire con l'ambiente circostante, nonostante spesso ci si limiti a considerare soltanto i **primi 5**. I nove sensi umani primari canonicamente sono la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto, il tatto, la termopercezione (ossia la percezione del calore e del freddo), il dolore (rappresenta il mezzo fondamentale con cui l'organismo segnala un danno; se uno non avvertisse dolore rompendosi un braccio, ad esempio, non potrebbe porvi rimedio), la propriocezione (ossia la capacità di percepire e riconoscere la posizione del proprio corpo nello spazio e lo stato di contrazione dei propri muscoli), l'equilibrio (ossia la capacità di un essere vivente di controllare la postura del proprio corpo al fine di mantenere o ripristinare una posizione stabile). Parimenti la Parola di Dio ci dice che il corpo della Chiesa (oltre ad avere i 5 Ministeri) ha **nove doni (1Corinzi 12)** e ha **nove frutti (Galati 5).**

Quanto alle **22 Lettere,** possiamo parimenti metterle in collegamento con la cellula umana che è formata da **22 coppie di cromosomi,** vale a dire 44 cromosomi con l'aggiunta dell'ultima coppia, i 2 cromosomi sessuali (che determinano cioè il sesso), per un totale di 46. Nella procreazione, quando l'ovocita femminile viene fecondato dal seme maschile, sappiamo che metà dei cromosomi sono forniti dall'uomo e metà dalla donna; da questa unione prende forma la prima cellula del feto formata da 22 cromosomi paterni+22 cromosomi materni+l'aggiunta di 2 cromosomi (uno paterno e uno materno) che ne stabilisce il sesso.

La maggior parte delle parole ebraiche è formata da **3 consonanti radicali,** che compongono cioè la radice della parola, e sappiamo bene che il numero 3 nella Parola ci narra delle tre manifestazioni, ma anche in natura, come vedremo, siamo spesso di fronte a tre forme della medesima cosa.

Sappiamo che le lettere dell'alfabeto ebraico sono 22 e che attraverso la Parola la creazione e la formazione sono venute all'esistenza; tutta la struttura della Bibbia è fondata sulle 22 lettere dell'alfabeto ebraico e per mezzo di questa Parola (insieme di lettere) è venuta la creazione. Questi 22 elementi rappresentano la **base della vita, il codice della vita,** e da essi sono venuti fuori i **22 cromosomi di base della vita** dell'uomo per la pro-creazione, la base del codice della vita. Se consideriamo che **per la crescita dell'uomo necessitano le proteine, e che esse sono composte da 22 amminoacidi,** siamo sempre di fronte alla stessa base. **Anche le costellazioni (intese come ognuna delle parti in cui la sfera celeste è convenzionalmente suddivisa**

allo scopo di mappare le stelle) sono 88, vale a dire 22 per ognuno dei 4 punti cardinali:

Romani 11:33 O profondità di ricchezze, e di sapienza, e di conoscimento di Dio! Quanto è impossibile di rinvenire i suoi giudizi, e di investigar le sue vie!

Colossesi 1:16 Poiché in Lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei Cieli, e quelle che sono sopra la terra; le cose Visibili e le Invisibili; e Troni, e Signorie, e Principati, e Podestà; tutte le cose sono state create per Lui, e per cagione di Lui.

Ogni lettera possiede una forma (la sua figura visibile, e le associazioni che ne derivano); un nome (ad esempio la seconda lettera dell'alfabeto, Beit, Bet, beth, beh, o vet significa 'casa') e un valore numerico (dall'uno al quattrocento).

Ognuno di questi tre elementi può venir studiato su piani diversi, dato che le lettere si estendono dal livello divino fino a quello materiale; ciascuna lettera diventa quindi uno strumento di meditazione, che ci conduce a ciò che è **fisico, metafisico, spirituale.**

Nella concezione Ebraica il carattere-natura dell'individuo è contenuto nel nome ebraico, ecco perché gli attributi di Dio, vengono espressi sotto un nome; i nomi dei prescelti hanno un significato, e vengono modificati da Dio nella conversione-trasformazione dell'individuo **(Abramo in Abrahamo, Sara in Sarai, Giacobbe in Israele, Saulo in Paolo, Simone in Cefa Pietro).**

I nomi stessi degli animali in ebraico si rifanno alla loro natura; le lettere che compongono il nome dell'animale hanno un significato collegato alla natura dell'animale stesso, secondo la tradizione adamica (vedi ad esempio il leone, il cane, il lupo, la colomba, l'agnello).

Le lettere ebraiche indicano anche un numero, e dietro lettere come www (tradizionalmente utilizzate per indicare il mondo di Internet e presenti in tutte le pagine Web) troviamo ad esempio 666, che come abbiamo studiato indica il marchio della Bestia.

Detto ciò diviene chiaro che quando la nostra nuova nascita e la nostra crescita, nella radunanza, si allineano pienamente al Messaggio-Parola, in noi si manifesta Dio. In poche parole, se la nostra vita predestinata è condotta dallo Spirito-Parola, allora saremo degli alberi fruttiferi.

Essendo le sue Lettere dobbiamo permettere che, nell'allineamento al Messaggio, la vita di Cristo scenda in noi e ci muova sulla terra come suoi figli, affinché facciamo ciò che Lui faceva in Cristo Gesù, nella proporzione della figliolanza e del ruolo che abbiamo nel corpo di Cristo di cui facciamo parte, combaciando in tre aspetti importanti:

1) **Allineamento della nostra vita alla Parola e alla conduzione del Messaggio, per essere nella piena forma - Agnello/Parola-Colomba/Spirito).**
2) **Tempo di manifestazione e punto esatto - Stagione predestinata di una tale opera e punto geografico predestinato da Dio. Ai Poli fa freddo come all'Equatore fa caldo perché Dio ha predestinato ciò; così diviene importante**

anche la nostra posizione e la stagione della vita della Chiesa. Notate che Elia si allineò alla siccità come alla pioggia, era in collegamento con il tempo di Israele sia nella ribellione di quest'ultimo che nella sua conversione.

3) **Prova - Come il metallo, dobbiamo essere testati per sperimentare la nostra capacità spirituale messa in collegamento con la Parola-Spirito.**

A conferma ecco alcuni versi:

- **1Re 17; 18 In questi capitoli troviamo alcune delle tante vicende in cui si nota Elia in comunione col cielo, e quindi Dio, il popolo, il profeta, il clima, sono oggetto di avvenimenti che esprimono un periodo storico in cui tutto ha una funzione, e dove tutto si muove in funzione di come il popolo agisce.**
- **Matteo 5:48 Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli.**
- **1Pietro 1:7 Acciocché la prova della fede vostra, molto più preziosa dell'oro che perisce, e pure è provato per lo fuoco, sia trovata a lode, ed onore, e gloria, nell'apparizione di Gesù Cristo.**
- **Luca 4:21 Ed Egli prese a dir loro: Questa scrittura è oggi adempiuta nei vostri orecchi.**
- **Giovanni 15:7 Se voi dimorate in Me, e le mie Parole dimorano in voi, voi domanderete ciò che vorrete, e vi sarà fatto.**

In questo contesto dobbiamo comprendere che nel Nuovo Patto sono state previste **7 Epoche,** e con esse le **stagioni spirituali che mettiamo in collegamento, come similitudine, alle quattro stagioni: autunno-persecuzioni, inverno-Medioevo-buio, primavera-restaurazione dei doni, estate-restaurazione dell'intero corpo (doni+sentimento) e dunque conseguente mietitura, raccolta.** Comprendiamo che ciascuna stagione ha prodotto un messaggio di Dio che si ricollega e propaga a tutta la creazione e formazione. Nulla accade a caso; anche lo stesso male ha lo scopo di mostrare che esiste un bene.

Sotto questa chiave diviene chiaro quello che la Bibbia ci conferma, cioè che i tempi e le circostanze si ripetono nel ciclo della vita, essendo il frutto di Colui che nei secoli si è mosso per vegliare ed operare nella sua Chiesa, ossia Gesù Cristo:

- **Ecclesiaste 1:9 Quello che è stato è lo stesso che sarà; e quello che è stato fatto è lo stesso che si farà; e non vi è nulla di nuovo sotto il sole.**
- **Ecclesiaste 3**
- **Ebrei 13:8 Gesù Cristo è lo stesso ieri, ed oggi, e in eterno.**
- **Isaia 55:10 Perciocché, siccome la pioggia e la neve scende dal cielo, e non vi ritorna; anzi adacqua la terra, e la fa produrre e germogliare, talché ella dà sementa da seminare, e pane da mangiare;**
  Isaia 55:11 così sarà la mia Parola, che sarà uscita della mia bocca; ella non ritornerà a me a vuoto; anzi opererà ciò che io avrò voluto, e prospererà in ciò per che l'avrò mandata.
- **Matteo 24:35; Marco 13:31; Luca 21:33 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie Parole non passeranno.**

Gesù è la Parola:

Giovanni 1:1 Nel principio la Parola era, e la Parola era appo Dio, e la Parola era Dio.
Giovanni 1:2 Essa era nel principio appo Dio.
Giovanni 1:3 Ogni cosa è stata fatta per mezzo di essa; e senza di essa nessuna cosa fatta è stata fatta.
Giovanni 1:4 In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini.
Giovanni 1:5 E la luce riluce nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno compresa.

1 Giovanni 5:7 Perciocché tre sono quelli che testimoniano nel cielo: il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo; e questi tre sono una stessa cosa.

Tutto è perfetto, un ciclo fatto da Dio simile a quel carro divino della gloria di Dio che il profeta Ezechiele vide in modo sovrannaturale; tale carro poteva andare in tutte le direzioni, manifestando la gloria di Dio:

Ezechiele 1, 3, 10.

Dunque Dio, oltre a voler manifestare le sue qualità, ha voluto con esse mostrare alla creazione, le **4 nozioni fondamentali dell'esistenza in Dio, attraverso la storia indelebile dei fedeli che si sono manifestati nelle varie Epoche, in periodi simili alle 4 stagioni, in momenti ciclici del suo messaggio-sentimento; ogni predicatore deve basarsi, come da schema predicativo, su 4 aspetti dei soggetti Biblici:**

1) **il racconto nella sua esposizione originale;**
2) **l'allusione, l'allegoria;**
3) **il significato accompagnato da esempi collegati;**
4) **il segreto rivelato, fisico, metafisico e spirituale.**

Sembra strano che si parli di ciò messo in relazione con la natura, ma sapete voi che tutto il creato è il frutto della creazione della Parola-Spirito, e dunque le lettere sono riprodotte in natura? Galileo Galilei diceva che "La mathematica è l'alfabeto in cui Dio à scritto l'Universo"; difatti la Bibbia, oltre ad essere un libro, è scritta anche nella Natura, essendo quest'ultima un derivato della Parola (tutta la creazione avviene per mezzo della Parola) e nel Cielo, anch'esso derivato, i Magi Astronomi seppero leggere e giunsero al nascituro Gesù.

Sappiamo che molte battaglie sono state combattute e vinte attraverso le parole, e tutt'oggi molti sulla terra comandano attraverso le parole, sostenendo degli ideali che, supportati dalla massa, hanno la forza di diventare più potenti della stessa bomba atomica.

Così noi siamo le sue lettere vive e rendiamo manifesta la Parola in terra attraverso le nostre azioni che seguono una logica resa perfetta dalla legatura corretta, dall'ordine corretto costituito dallo Spirito che conduce ogni cosa della nostra vita secondo la volontà divina, e che ordina le singole lettere organizzandole in storie viventi in cui figuriamo quali figli di Dio e rendiamo testimonianza di Dio al creato, come dei Principi che rappresentano il Re.

2Corinzi 3:2 Voi siete la nostra lettera, scritta nei cuori nostri, intesa e letta da tutti gli uomini;

2Corinzi 3:3 essendo manifesto che voi siete la lettera di Cristo, amministrata da noi; scritta, non con inchiostro, ma con lo Spirito dell'Iddio vivente; non in tavole di pietra, ma nelle tavole di carne del cuore.

Marco 13:31; Luca 21:33 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie Parole non passeranno.

Gesù Cristo è l'intero alfabeto del Logos, quindi è il **primo e l'ultimo dell'alfabeto ebraico, come di quello Greco, come di qualsiasi lingua (Egli che ha distribuite le lingue, restaurandole in Atti 2,** *cfr.* **1Corinzi 12, dopo la confusione necessaria in Babele,** *cfr.* **Genesi 11).** Così noi, le sue lettere vive che rendono manifesta la Parola in terra, attraverso le nostre azioni, attraverso la logica resa perfetta dalla legatura corretta, dall'ordine corretto fatto dallo Spirito conduttore nella volontà divina, diveniamo piccoli mondi rigenerati, attraverso la separazione della luce dalle tenebre e il ristabilimento dei Luminari-Doni e del Sentimento del creato che loda Dio, **come vi consiglio di approfondire nello studio che parla della Nuova Nascita:**

Apocalisse 1:8; Apocalisse 1:11; 21:6; 22:13 Io son l'Alfa, e l'Omega; il Principio, e la Fine, dice il Signore Iddio, che è, e che era, e che ha da venire, l'Onnipotente.

Romani 8:19 Poiché l'intento, e il desiderio del mondo creato aspetta la Manifestazione dei figliuoli di Dio.

In tale contesto Egli veglia affinché ogni parte sia adempiuta:

Matteo 5:18 Perciocché, Io vi dico in verità, che, finché sia passato il cielo e la terra, non pure un iota, od una punta della legge trapasserà, che ogni cosa non sia fatta

Geremia 1:12 Ed il Signore mi disse: Bene hai veduto; conciossiaché Io sia Vigilante, ed intento a mandare ad esecuzione la mia Parola.

Approfondimento Letterale e Ghematrico della Bibbia

La ghimatriah, ghematriah, ghematria o gematria è un sistema ebraico di numerologia che studia le parole scritte in lingua ebraica e assegna loro i valori numerici: questo sistema afferma che parole e/o frasi con valore numerico identico siano correlate o dimostrino una qualche relazione col numero stesso, applicato, per esempio, all'età di una persona, a un anno del calendario ebraico o cose simili.

Basta notare ad esempio il libro apocalittico dove ricorre il **numero 7 perfetto e completo di Dio,** che ritroviamo nelle **7 Chiese-Candelabri.**

Il numero 7, oltre ad indicare la perfezione divina, è il numero riferito al riposo di Dio dopo la creazione **"il 7° giorno si riposò".** Il giorno del sabato era il 7° giorno della settimana nel calendario ebraico, ed era il giorno che la legge rendeva sacro e inviolabile, dove non era consentita nessuna attività, viceversa era come se veniva violata, non osservata tutta la Legge. Il numero 7 si trova con grande frequenza nelle Sacre Scritture, **600 volte,** e ogni volta indica un'azione che si compie per volontà divina: Gerico cade dopo che sono state suonate 7 trombe per 7 giorni, dopo che gli Ebrei guidati dal condottiero Giosuè hanno completato 7 giri intorno alle sue mura.

Naaman il Siro dovrà immergersi 7 volte nel Giordano per essere guarito e mondato dalla lebbra; Noè ricevette l'ordine di prendere 7 paia di animali puri da portare sull'arca, e il numero 7 ricorre in molte prescrizioni, profezie e rituali.
Il numero 7, insieme col numero 3 e con il numero 1, completa la triade dei numeri divini che indicano l'assolutezza, la perfezione, la completezza di Dio: tre affermazioni per l'essenza divina.
Troviamo inoltre la ricorrenza del numero 12 che indica gli Apostoli, ma anche i Patriarchi; il numero 24 degli Anziani che rappresentano il Vecchio e il Nuovo Patto; ricordiamo, inoltre, anche il numero imperfetto della bestia, **666.** Che dire, infine, delle tante visioni dell'Apocalisse che si ricollegano con quelle precedenti come in un unico filone, portando tutta la Bibbia alla chiusura e all'apertura di una nuova era eterna, dove il dominatore Dio sarà con i suoi riscattati e con la creazione restaurata.
Applichiamo la **Ghimatriah** al Nome Sacro di **Yahveh,** che in ebraico è **YHVH** oppure:
yud = Y
hey = H
vav = V
hey = H
Applicando i valori numerici:
yud = 10
hey = 5
vav = 6
hey = 5
Otteniamo il TOTALE di 26 (10 + 5 + 6 + 5 = 26).
26 è il numero di Dio - YHVH, il Suo totale è 26 ma sommando le 2 cifre otteniamo 8. Il Nome di Gesù in Greco ha un valore di 888 (in contrasto con il numero di Satana 666); il Nome Emmanuele (Dio con noi) in ebraico ha un valore di 8, Davide fu l'ottavo figlio di Iesse, la circoncisione di un nuovo nato ebreo è compiuta nell'ottavo giorno.
Il numero 8 indica lo stato infinito ∞ e dunque l'eternità; l'ottavo giorno è definito il giorno della resurrezione, perché il sepolcro si scopre vuoto nel giorno successivo al sabato. Le beatitudini sono otto, e otto diventa simbolo della nuova vita, la vita trasformata, eterna, a cui Cristo ci destina, avendoci mostrato Lui, uomo come noi, che la morte non ha l'ultima parola, l'ottavo è il giorno della nuova creazione, dove Cristo è il primogenito. Quindi non più Adamo, ma Cristo è l'uomo nuovo ricreato dall'amore, dopo il settimo giorno e il caos, nell'ottavo giorno trovammo la resurrezione in Lui.
Ivan Panin (12 Dicembre 1855-30 Ottobre 1942), un nichilista russo convertito, scienziato di Harward e matematico, ricercatore russo, emigrato negli Stati Uniti, dopo aver analizzato per 50 anni l'aspetto matematico dei testi in lingua originale delle Sacre Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento, scoprì nel 1890 una perfetta struttura aritmetica propria della Bibbia che ha poi esposto nei suoi studi

redatti a mano in oltre 43000 pagine! Successivamente Chuck Missler ha ripreso gli studi della struttura numerica Biblica, che ha poi esposto nel trattato "The Creation Beyond Space and Time" (*La Creazione oltre lo spazio e il tempo*).
Queste sono alcune delle eccezionali caratteristiche che Panin scoprì in ogni libro della Bibbia:

LA REGOLA DEL 7

1) Il numero delle parole totali è un multiplo di 7;
2) Il numero delle parole inizianti con vocale è un multiplo di 7;
3) Il numero delle parole inizianti con consonante è un multiplo di 7;
4) Il numero totale delle lettere alfabetiche è un multiplo di 7;
5) Il numero delle vocali è un multiplo di 7;
6) Il numero delle consonanti è un multiplo di 7;
7) Il numero dei nomi sostantivi è un multiplo di 7;
8) Il numero dei nomi non sostantivi è un multiplo di 7;
9) Il numero dei nomi maschili è un multiplo di 7;
10) Il numero dei nomi femminili è un multiplo di 7.

Negli scritti originali dell'Antico Testamento le vocali erano sottintese tranne alcune lunghe rappresentate da consonanti. Solo tra il VII e il X secolo d.C. esse sono state inserite nel testo consonantico da dotti rabbinici, chiamati Masoreti, che idearono e applicarono un sistema di punti e di lineette per facilitare ed assicurare la corretta pronunzia della Sacra Scrittura.

Le caratteristiche matematiche trovate da Panin non si sono invece riscontrate nei testi deuterocanonici, in quelli pseudoepigrafi ed in nessun altro scritto d'ogni genere! Solo i 66 libri canonici superano la prova del 7!

Salmo 12:6 Le parole del Signore son parole pure, argento affinato nel fornello di terra, purgato per sette volte.
Salmi 119:89 O Signore, la tua parola è in eterno; Ella è stabile nei cieli.
Proverbi 30:5 Ogni parola di Dio è purgata col fuoco; Egli è scudo a coloro che sperano in lui.
Isaia 40:8 Il fieno si secca, il fiore si appassa; ma la parola di Dio dimora in eterno.
Geremia 1:12 Ed il Signore mi disse: Bene hai veduto; conciossiaché io sia vigilante, ed intento a mandare ad esecuzione la mia parola.
Luca 16:16 La legge e i profeti sono stati infino a Giovanni; da quel tempo il regno di Dio è evangelizzato, ed ognuno vi entra per forza.
Luca 16:17 Or egli è più agevole che il cielo e la terra passino, che non che un sol punto della legge cada.
Giovanni 17:17 Santificali nella tua verità; la tua parola è verità.
1Pietro 1:23 Essendo rigenerati, non di seme corruttibile, ma incorruttibile, per la parola di Dio viva e permanente in eterno
Ebrei 4:12 Perciocché la parola di Dio è viva, ed efficace, e vie più acuta che qualunque spada a due tagli; e giunge fino alla divisione dell'anima e dello

spirito, e delle giunture e delle midolle; ed è giudice de' pensieri e delle intenzioni del cuore.

La somma delle cifre dei libri della Bibbia 66 è (6+6)=12 che è un numero chiuso, come i 12 mesi dell'anno, i 12 profeti minori, i 12 apostoli ed i 144000= (12x12x10x10x10) dell'Apocalisse. Il numero chiuso 12 conferma che la Bibbia è stata sigillata e che non si può né aggiungere né togliere nulla a quello che è stato scritto su ispirazione dello Spirito Santo **(Apocalisse 22:18-19).**

La Bibbia è scritta in due lingue: l'Antico Testamento in ebraico (i pochi capitoli scritti in aramaico, in termini di conteggio, sono uguali all'ebraico); il Nuovo Testamento in greco. Entrambe queste lingue hanno queste particolarità: non hanno simboli separati per i numeri, come avviene invece nelle lingue moderne, le quali fanno uso dei numeri arabi: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0, ma al loro posto usavano le lettere del loro alfabeto, cosicché ogni lettera ebraica e greca svolgeva anche la funzione di un certo numero, chiamato il valore numerico della lettera. Siccome ogni parola è composta da lettere, il valore numerico di una parola è la somma dei valori numerici delle sue lettere. Così, il valore numerico di una frase, di un capitolo, paragrafo, libro, eccetera, è la somma dei valori numerici delle parole che compongono questi elementi. Per mezzo di questi valori numerici i Greci e gli Ebrei compilavano tutte le loro operazioni numeriche.

Panin sfidò qualsiasi uomo a scrivere un paragrafo di 300 parole "intelligentemente", e a produrre dei fenomeni con caratteristiche simili a quelle riscontrate nel testo biblico, e a completare tale paragrafo in sei mesi. Qualsiasi uomo che sarebbe stato in grado di farlo, avrebbe dimostrato di essere un portento; nessun uomo ha mai risposto a questa sfida.

Lo studioso russo procedette a provare con computi numerici che ogni libro della Bibbia contiene le caratteristiche riscontrate e che ciascuna di esse è necessaria per fare uscire correttamente lo schema numerico dell'intera Bibbia, e che niente può essere aggiunto o tolto dalla Bibbia come noi l'abbiamo senza rovinare queste caratteristiche.

Queste impronte divine si trovano presenti dal primo verso della Genesi fino all'ultimo verso dell'Apocalisse, perciò rimane provato che il Dio della natura è pure il Dio della Bibbia.

Il sette non è, comunque, l'unico numero che suscita interesse; ci sono pure importanti sviluppi con altri numeri, i quali sono significativi nei loro posti.

LA REGOLA DELL'11

Il numero dei libri della Bibbia è 66 o 6 x 11. I libri anonimi sono 22 o 2 x 11.

I libri non anonimi sono 44 o 4 x 11. Di questi 44 non anonimi, 22 ovvero 2 x 11 appartengono a scrittori di un solo libro. La somma dei 66 numeri dei vari libri (cioè 1+2+3+…+65+66) è 2.211 (201 x 11).

Considerando il numero della posizione dei libri nel canone ebraico, notiamo che questo numero è così diviso: i 22 libri degli autori di più di un libro totalizzano 946 o (86 x 11). Gli altri 44 ammontano a 1.265 (115 x 11).

Dei 66 libri, 21 sono lettere; i loro numeri vanno da 45 a 65 (da Giacomo a Filemone); procedendo alla divisione della somma totale dei 66 libri (2.211) tra lettere e non lettere abbiamo 1.115 (115 x 11) per le lettere, e 1.056 (96 x 11) per le non lettere.
Il numero 11 è pure impresso nella musica come il 7. Il numero delle vibrazioni al secondo per ciascuna nota è sempre un multiplo di 11, e la differenza nel numero delle vibrazioni tra le varie note è pure un multiplo di 11.

I CODICI ELS

Un'altra conferma dell'affidabilità della Bibbia è stata ottenuta con la scoperta, nei testi originali non alterati del Vecchio Testamento (che non hanno né spazi né punteggiature), dei codici ELS (per il Nuovo Testamento la ricerca è ancora in fase di studio). La sigla ELS è data dalle iniziali di "Equidistant Letter Sequence" che significa "Sequenza di Lettere Equidistanti". Le ELS si ottengono unendo i caratteri del testo Biblico trovati con un conteggio regolare e ripetitivo, che può iniziare da qualsiasi capitolo o versetto.
I numeri usati per contare indicano un intervallo ELS e sono ricavati per tentativi. Le lettere così ottenute formano delle parole che affiancate presentano una sequenza di termini con un nesso logico. Anche se qualsiasi scritto potrebbe casualmente contenere qualche ELS, è però praticamente impossibile che delle parole ottenute per puro caso, messe insieme possano esprimere un certo significato, poiché già nei casi più semplici la probabilità di una codificazione casuale è di 1 a 3.000.000! Solamente nei testi originali della Bibbia finora esaminati si sono potute trovare migliaia di sequenze logiche!
Circa 600 fa anni il rabbino Rabbi Bachya fu il primo a scoprire che, iniziando a contare dall'ultima lettera della prima parola di **Genesi 1:1** e scrivendo le cinquantesime lettere del conteggio, si formava la parola *Torah* che significa legge. Rabbi Bachya trovò anche delle altre codificazioni che diedero questi risultati; in **Esodo** la parola *Torah*, in Levitico *HaShem* (il Nome); in **Numeri** e in **Deuteronomio** *Torah* (ma al contrario).
Nel 1988, il "Journal of the Royal Statistical Society" ha pubblicato l'articolo "Sequenze di lettere equidistanti nel libro della Genesi".
Harold Gans, matematico e ricercatore del Pentagono, venuto a conoscenza di questi fatti, si era inizialmente mostrato scettico; in seguito, però, volle esaminare queste scoperte con un computer e nel 1989 mise a punto un programma per verificarli. Poté così esaminare per 19 giorni e 19 notti il testo della Genesi composto da ben 78064 caratteri; alla fine di questi studi, Gans, dopo aver constatato che nel testo esaminato c'erano moltissimi codici ELS, dichiarò che essi non potevano assolutamente essere presenti per caso o per un'intenzione umana.
La presenza di questi codici è stata poi confermata da docenti di matematica di importanti università (Università Ebraica di Gerusalemme, Università di Tel Aviv, Università di Yale, Harvard).
Queste scoperte sono descritte anche nel libro di Grant Jeffrey intitolato "The Signature of God" (pubblicato in Italia col titolo "Codice Genesi").

E la Bibbia stessa sembra voler autorizzare queste ricerche:

Proverbi 25:2 La gloria di Dio è di celar la cosa; Ma la gloria dei re è d'investigare la cosa.

Daniele 12:4 Or tu, Daniele, serra queste parole, e suggella questo libro, infino al tempo della fine; allora molti andranno attorno, e la conoscenza sarà accresciuta.

Uno dei primi cercatori di messaggi nascosti nella Bibbia fu Isaac Newton, che credeva che la Bibbia fosse "*un crittogramma creato dall'Altissimo - un enigma di Dio di eventi passati e futuri divinamente preordinati. Questa Profezia è chiamata la Rivelazione, con rispetto alle Scritture della Verità, sulle quali al Profeta Daniele fu comandato di fare silenzio e sigillarle, fino al tempo della fine. Quando questo tempo arriverà, l'Agnello di Dio aprirà i sigilli.*"

Sono tanti gli esempi di serie di parole codificate col metodo ELS.

In **Genesi 2** (il capitolo del racconto della creazione) sono stati trovati questi 25 nomi di piante e di frutti: abete, acacia, aloe, cassia, castagna, cedro, dattero, fico, foresta densa, frumento, limone, mandorlo, melograno, nocciolo, noce, pioppo, pruno, quercia, resina, rovo, salice, tamarindo, ulivo, uva, vite.

Nei capitoli **5, 6 e 8 della Genesi** (che ci parlano della discendenza di Adamo e della corruzione del genere umano fino al diluvio) si è trovata questa impressionante sequenza di termini: AIDS Nel sangue Morte Virus Immunità HIV, e ancora in **Genesi 19** (il capitolo della narrazione della distruzione di Sodoma e di Gomorra) si è travata codificata la parola AIDS nei versetti **15-17** (quelli in cui gli angeli esortarono Lot ad uscire dalla città con la sua famiglia).

In **Esodo 28** (che descrive le vesti dei sacerdoti) si sono trovate queste parole applicabili alla morte della principessa Diana e di Dodi Fayed avvenuta per un incidente stradale in un tunnel di Parigi nell'agosto del 1997: Diana Principessa Wales Spence Fayed Morte Parigi Francia Fiume Tunnel Av (che corrisponde ad agosto) 5757 (che corrisponde al 1997).

Questo è invece quello che c'è nel **Salmo 22** (che ci parla delle sofferenze di Gesù e del Suo trionfo): Yeshua (che significa Gesù) Ungere Re Ramo Iesse (il padre del re Davide) Messia Nazareth Salvezza.

Nel libro del profeta **Isaia** si sono trovati nel capitolo **53** i nomi di questi antenati di Gesù: Obed (nonno del re Davide) Iesse (padre di Davide) Maria (madre di Gesù) Giuseppe (padre putativo di Gesù); nei **capitoli 52-53** queste parole riferite a Gesù: Dall'Agnello espiatorio Yeshua è il Mio nome Eccelso Yeshua è il Mio forte nome Messia Shiloh (titolo messianico usato **in Genesi 49:10**) Lampada del Signore La sua impronta Pasqua Il pane Vino Seme Acqua Nazareno Galilea; sempre nei **capitoli 52-53** i nomi dei Suoi discepoli: I discepoli Pietro (Cefa) Matteo Giovanni Andrea Filippo Tommaso Giacomo (figlio di Zebedeo) Giacomo (figlio di Alfeo) Simone Taddeo Mattia; nel **capitolo 53** i nomi di: Maria (Maddalena) Maria (di Betania, sorella di Marta); nei capitoli **52, 53, 54** questa sequenza di termini relativi alla Sua crocifissione: Sia crocifisso Croce Trafiggere Sion Moria (il monte di Gerusalemme) La malvagia città romana Anna Caiafa Farisei Leviti Erode Cesare.

I codici ELS non possono però essere studiati per predire il futuro o per stabilire dei principi dottrinali: essi devono essere usati per aggiungere alla Bibbia un altro marchio di qualità.
La Bibbia non contiene la Parola di Dio: è PAROLA di DIO! La Sacra Scrittura c'è pervenuta con ogni garanzia di genuinità e di qualità e perciò possiamo nutrirci con fiducia di questo Cibo che ci alimenta e che ci dà la vita:

Matteo 4:4 Ma egli rispose: "Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"".

LA NATURA E LA LEGGE MATEMATICA

Il sistema numerico di Dio è scolpito in tutte le sue opere, e grandi leggi matematiche governano le attività dell'intero universo.

- Lo spettro completo della luce, ad esempio, è composto da sette colori (per intenderci, sono i colori dell'arcobaleno).
- Nella musica, sette sono i toni che formano l'intera gamma. I sette colori dello spettro corrispondono quindi alle sette note della musica.
- Il corpo umano è completamente rinnovato ogni sette anni.
- Nella specie umana, la durata della gestazione è di 280 giorni, o 7 x 40 settimane.
- Negli animali stessi, la durata della gestazione è un multiplo di sette:
  - nel topo è 21 giorni (3 x 7);
  - nella lepre è 28 giorni (4 x 7);
  - nel gatto 56 giorni (7 x 8);
  - nel cane 63 giorni (7 x 9);
  - nel leone 98 giorni (7 x 14);
  - nella pecora 147 giorni (7 x 21);
  - negli uccelli l'incubazione dura 21 giorni (3 x 7); nell'anitra 28 giorni (4 x 7).

Si potrebbero scrivere dei volumi per mostrare i disegni numerici della natura. Dio è il grande architetto e matematico dell'intera creazione; ogni aspetto della natura porta la Sua inconfondibile firma.
La Scrittura si comporta come una pergamena che, quando è sollevata alla luce, rivela l'autografo del suo fattore; è uno scritto che porta esattamente l'impronta di una aritmetica miracolosa.

X-10

L'IMPORTANZA DELLE SCRITTURE

In **2Timoteo 3:16** troviamo scritto **"Tutta la Scrittura è divinamente inspirata, ed utile ad insegnare, ad arguire, a correggere, ad ammaestrare in giustizia; acciocché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni buona opera".** In questo verso viene evidenziata la veridicità e l'autenticità della Parola di Dio e l'importanza salutare di meditare in Essa per la crescita compiuta della Chiesa e quindi dell'individuo.

Come noi ben sappiamo, il nostro organismo ha bisogno di essere nutrito per potere sopravvivere; immaginate un uomo che incomincia a non nutrirsi, dopo alcuni giorni possiamo affermare che sicuramente morirà. L'uomo però non capisce, o non vuole capire, che parimenti la nostra anima ha bisogno di nutrirsi, e questo in senso spirituale. Qualcuno dirà cosa vuol dire ciò? L'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio, quindi ha bisogno del suo creatore per poter sopravvivere. Dio formando Adamo dalla polvere permise che il suo organismo biologico fosse alimentato da alimenti naturali, ma la sua anima da alimenti spirituali che sono la Parola di Dio e la presenza dello Spirito di Dio nella nostra vita. Quando noi siamo lontani da questi elementi, cioè non ascoltiamo la Parola di Dio, non la mettiamo in pratica, viviamo nel peccato e non avvertiamo la presenza del Suo Spirito nella nostra vita, allora andiamo incontro ad un'altra morte che è la morte spirituale, preparandoci così ad una triste fine nelle pene dell'inferno dopo la nostra morte materiale. L'anima, invece, di coloro i quali hanno camminato col Signore ascoltando la Sua Parola, quindi cibandosene, e mettendola in pratica, vivrà alla presenza dell'Eterno gioendo nell'attesa della resurrezione dei loro corpi mortali che verranno mutati in corpi spirituali incorruttibili.
L'uomo, quindi, ha la necessità di nutrirsi della Parola di Dio, infatti troviamo scritto nella Parola **in Deuteronomio 8:3 "[...] l'uomo non vive di pan solo, ma d'ogni Parola procedente dalla Bocca del Signore" (***cfr*. anche **Matteo 4:4 e Luca 4:4).**
La nostra prosperità e la nostra felicità sono legate al rapporto che abbiamo col Signore e quindi con la Sua Parola; se vogliamo prosperare e vivere felici dobbiamo agire secondo ciò che sta scritto in Essa, dobbiamo meditare in Essa giorno e notte trasmettendola a quelli che verranno dopo di noi.

Giosuè 1:7 Sol sii valente, e fortificati grandemente, per prender guardia di far secondo tutta la Legge, la quale Mosè, mio servitore, ti ha data; non rivolgertene né a destra né a sinistra, acciocché tu prosperi dovunque tu andrai.
Giosuè 1:8 Questo libro della Legge non si diparta giammai dalla tua bocca; anzi medita in Esso giorno e notte; acciocché tu prenda guardia di far secondo tutto ciò che in Esso è Scritto; perciocché allora renderai felici le tue vie, e allora prospererai.

Salmo 1:1 Beato l'uomo che non è camminato nel consiglio degli empi, e non si è fermato nella via dei peccatori, e non è seduto nella sedia degli schernitori.
Salmo 1:2 Anzi il cui diletto è nella Legge del Signore, e medita in Essa giorno e notte,
Salmo 1:3 Egli sarà come un albero piantato presso a ruscelli d'acqua, il quale rende il suo frutto nella sua stagione, e le cui frondi non appassiscono; e tutto quello che egli farà, prospererà.

X-11

BENEDIZIONI E MALEDIZIONI

In **Deteuronomio 28** vengono elencate le benedizioni verso quelli che osservano la Parola di Dio, benedizioni che dall'individuo si estendono al nucleo familiare; nello stesso capitolo vengono anche elencate le maledizioni verso quelli che non osservano la Parola di Dio, maledizioni che a loro volta si estendono al nucleo familiare. Le benedizioni e le maledizioni sono a carattere spirituale, fisico, finanziario e quindi materiale (in **Ezechiele 17:20** si dice però anche **"La persona che avrà peccato, quella morrà; il figliuolo non porterà l'iniquità del padre, né il padre l'iniquità del figliuolo; la giustizia del giusto sarà sopra lui, e l'empietà dell'empio altresì sarà sopra lui"**).

Ogni uomo mandato da Dio ha messo in guardia il popolo riguardo all'importanza vitale di osservare la Parola; Giosuè, ad esempio, quale servo dell'Eterno lesse tutte le Parole della Legge e quindi le benedizioni e le maledizioni in essa contenute **(Giosuè 8:34-35).** Il compito dei veri servi di Dio è proprio quello di applicare la Parola di Dio prima nella loro stessa vita e dopo di trasmetterla alle genti senza contorcerla, senza aggiungere e senza togliere alcun parte di Essa, per non attirarsi le maledizioni contenute in **Deuteronomio 4:2; Apocalisse 22:19.**

La Parola va presentata con franchezza senza velare o addolcire alcuna parte di Essa, perché da Essa procede la vita e le gioie eterne per coloro che la accettano, ma la morte materiale e spirituale, il giudizio e quindi le pene eterne per coloro che non l'accettano e quindi non la mettono in pratica; sta scritto:

Ebrei 10:35 Non gettate via dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa.

Efesini 6:19 E per me ancora, acciocché mi sia data parola con apertura di bocca, per far conoscere con libertà il mistero dell'evangelo.

Efesini 6:20 Per lo quale io sono ambasciatore in catena; acciocché io l'annunzi francamente, come mi conviene parlare.

1Pietro 3:15 Anzi santificate il Signore Iddio nei cuori vostri; e siate sempre pronti a rispondere a vostra difesa a chiunque vi domanda ragione della speranza che è in voi, con mansuetudine, e timore. Avendo buona coscienza […]

Romani 1:16 Perciocché io non mi vergogno dell'evangelo di Cristo; poiché esso è la potenza di Dio in salute ad ogni credente; al Giudeo imprima, poi anche al Greco.

Noi predicatori siamo i custodi della Verità Biblica e il nostro primo compito **è annunziare la verità biblica**; guai a noi se non lo facciamo, Dio ci ammonisce dicendo alle sentinelle-ministri:

Ezechiele 3:18 Quando Io dirò all'empio: "Certo morirai!" Se tu non l'avverti, e non parli per avvertire quell'empio di abbandonare la sua via malvagia, e salvargli così la vita, quell'empio morirà per la sua iniquità; ma Io domanderò conto del suo sangue alla tua mano.

Ezechiele 3:19 Ma se tu avverti l'empio, ed egli non si ritira dalla sua empietà e dalla sua via malvagia, egli morirà per la sua iniquità, ma tu avrai salvato te stesso.
Ezechiele 3:20 Quando un giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, se Io gli pongo davanti una qualche occasione di caduta, egli morirà, perché tu non l'avrai avvertito; morirà per il suo peccato, e le cose giuste che avrà fatte non saranno più ricordate; ma Io domanderò conto del suo sangue alla tua mano.

Noi ministri dobbiamo considerare che la prima valutazione Dio la farà partendo dalla Sua Chiesa:

1Pietro 4:17 Poiché è giunto il tempo che il giudizio cominci dalla Casa di Dio, e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all'Evangelo di Dio?

La Parola di Dio, ossia la Bibbia, non è come oggi viene presentata, manipolata secondo le convenienze sociali e dunque il legalismo del peccato e il finto buonismo. Per avere una giusta comprensione bisogna tornare al **messaggio integrale dottrinale, ristabilire l'altare** come facevano i **profeti** del **Vecchio Patto per fare scendere il puro fuoco di Dio come fu al tempo di Elia (1Re 18); nel Vecchio Patto quando il profeta fece l'altare nella forma-Parola ne conseguì la scesa del fuoco, e nel Nuovo Patto a Pentecoste, quando la Chiesa ebbe nel cuore la forma-Parola del puro altare (Atti 1, 2), ne conseguì la scesa del fuoco dello Spirito Santo che riempì gli altari-tempio di Dio, ossia la Chiesa-Sposa. Occorre dunque la sana dottrina. Ripeto, il vero fuoco scende dove è la pura Chiesa-Parola.**

Per fare ciò dobbiamo tornare alla **sana dottrina** e quindi al **credo apostolico;** sono gli Apostoli che hanno ricevuto il **messaggio integrale**, le **spiegazioni-insegnamenti** necessari per non fallire, ossia la **dottrina apostolica, struttura ossea della Chiesa,** del corpo di Cristo che il diavolo non può spezzare. Dico non può spezzare, in quanto se le chiese oggi si spaccano, si spezzano, è perché taluni membri escono fuori dottrina, ma gli eletti restano saldi nella **"sana dottrina".**

X-12

FACITORI E NON SOLO UDITORI

La Parola di Dio è il libro più diffuso nel mondo, ma poco applicato nelle vite degli uomini. Molte persone acquistano la Bibbia, magari con allegria, ma dopo poco tempo questo libro viene accantonato in un cassetto per non essere letto; la giustificazione corrente è che non hanno tempo per leggerla a causa dei vani affanni giornalieri. In molte radunanze religiose la Parola di Dio viene letta, viene predicata, ma si nota che sono pochi quelli che divengono facitori di Essa.
Molti uomini, malgrado abbiano studiato per parecchi anni la Bibbia ricevendo una laurea umana, si riducono a sconoscere l'opera dello Spirito, e ad avere la conoscenza della sola lettera; essi non solo non applicano nella loro vita ciò che sta Scritto nella Parola, ma manipolano addirittura le stesse Scritture portando false dottrine umane.

La base del vero cristiano consiste nell'ascoltare, nel leggere e principalmente nel vivere la Parola di Dio applicandola nella condotta giornaliera; la Parola ci dice infatti:

Apocalisse 1:3: Beato chi legge, e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia, e serbano le cose che in essa sono scritte; perciocché il tempo è vicino.

Giacomo 1:21 Perciò, deposta ogni lordura, e feccia di malizia, ricevete con mansuetudine la parola innestata in voi, la quale può salvar le anime vostre.
Giacomo 1:22 E siate facitori della parola, e non solo uditori; ingannando voi stessi.
Giacomo 1:23 Perciocché, se alcuno è uditore della parola, e non facitore, egli è simile ad un uomo che considera la sua natia faccia in uno specchio.
Giacomo 1:24 Per il fatto che, dopo che egli si è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse.
Giacomo 1:25 Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, che è la legge della libertà, e sarà perseverato; esso, non essendo uditore dimentichevole, ma facitore dell'opera, sarà beato nel suo operare.
Giacomo 1:26 Se alcuno pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno la sua lingua, ma seduce il cuor suo, la religione di quel tale è vana.
Giacomo 1:27 La religione pura ed immacolata, dinanzi a Dio e Padre, è questa; visitar gli orfani, e le vedove, nelle loro afflizioni; e conservarsi puro dal mondo.

La Parola deve dimorare in noi infatti sta scritto:

Colossesi 3:16 La Parola di Cristo abiti in voi doviziosamente, in ogni sapienza; ammaestrandovi, ed ammonendovi gli uni e gli altri, con Salmi, ed inni, e canzoni spirituali; cantando con grazia del cuor vostro al Signore.

Se la Parola di Dio dimora in noi quello che noi chiediamo al Signore ci sarà concesso:

Giovanni 15:7 Se voi dimorate in me, e le mie Parole dimorano in voi, voi domanderete ciò che vorrete, e vi sarà fatto.

X-13

È CHIAMATA

- **La Parola = Giacomo 1:21-23.**
- **La Parola di Dio = Marco 7:13; Atti 13:5, 44; Romani 10:17; Efesini 6:17; 1Tessalonicesi 2:13; Ebrei 4:12.**
- **La Parola del Signore = 2Tessalonicesi 3:1; 1Pietro 1:25.**
- **La Parola di Cristo = Colossesi 3:16.**
- **La Parola di verità = 2Corinzi 6:7; Efesini 1:13; Colossesi 1:5; 2Timoteo 2:15; Tito 1:9; Giacomo 1:18.**
- **La Parola di vita = Filippesi 2:15.**
- **La Parola della grazia = Atti 20:32.**

- **La Parola della fede = Romani 10:8.**
- **La Parola della giustizia = Ebrei 5:13.**
- **La Parola della pazienza = Apocalisse 3:10.**
- **La Parola della testimonianza = Apocalisse 18.**
- **La Parola Profetica = 2Pietro 1:19.**
- **Il libro = Salmo 40:7; Isaia 29:18; Geremia 36:13; Ebrei 10:7.**
- **Il libro del Signore = Isaia 34:16.**
- **Il libro della Legge = Deuteronomio 31:26; Giosuè 1:8; 2Re 22:8; 2Cronache 34:15; Neemia 8:3; Galati 3:10.**
- **Il libro del Patto = Esodo 24:7; 2Re 23:2; 2Cronache 34:3.**
- **La Legge del Signore = Esodo 13:9; 2Cronache 17:9; 34:14; Salmo 1:2; 19:8; 119:1; Isaia 30:9; Geremia 8:8; Amos 2:4.**
- **Gli oracoli di Dio = Romani 3:2.**
- **La Scrittura = Giovanni 2:22; 10:35; 17:12; 19:28; 1Corinzi 15:54; Galati 3:22; 2Timoteo 3:16; Zaccaria 4:5; 2Pietro 1:20.**
- **Le Scritture = Matteo 22:29; 26:54; Marco 12:24; 14:49; Luca 24:27, 45; Giovanni 5:39; 7:15; Atti 17:2, 11; 18:24, 28; Romani 15:4; 1Corinzi 15:3; 2Pietro 3:16.**
- **Le Scritture Sante = Romani 1:2; 2Timoteo 3:15.**
- **La Scrittura della Verità = Daniele 10:21.**
- **La Spada dello Spirito = Efesini 6:17.**

X-14

ALCUNI DEI TANTI EFFETTI

- **È mandata e rivolta a tutti gli uomini = Atti 13:26; Romani 16:26; Efesini 1:13; 2Timoteo 1:9, 10; Tito 1:1-3.**
- **È completa e sufficiente per la salvezza = Luca 16:29, 31; Giacomo 1:21.**
- **È una guida sicura = Proverbi 6:28; 2Pietro 1:19.**
- **Può rendere savio a salvezza, per la fede = 2Timoteo 3:15; Zaccaria 1:21.**
- **È utile ad insegnare, ad arguire, a correggere, ad ammaestrare in giustizia, acciocché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni buona opera = 2Timoteo 3:16, 17.**
- **È scritta per il nostro ammaestramento = Romani 15:4; 1Corinzi 10:11.**
- **Meditare in Essa fa sì che le proprie vie prosperino = Giosuè 1:8.**
- **È la verità = Salmo 119:160; Daniele 10:21; Giovanni 17:17; 2Corinzi 6:7; Efesini 1:13; Colossesi 1:5.**
- **È la Vita = Deuteronomio 32:47; Giovanni 6:68.**
- **È Spirito e Vita = Giovanni 6:63.**
- **Gesù Cristo essendo la Parola fatta Carne come scritto in Giovanni 1:14, si identifica come la Via, la Verità e la Vita, come scritto in Giovanni 14:6. Inoltre Egli poté affermare in Giovanni 6:35 "Io sono il Pan della Vita; chi viene a me non avrà fame, e chi crede in me non avrà giammai sete".**

E in Giovanni 8:12 "[…] Gesù di nuovo parlò loro, dicendo: Io son la Luce del mondo; chi mi seguita non camminerà nelle tenebre, anzi avrà la luce della vita".

X-15

ESSA È

- **Pura = 2Samuele 22:31; Salmo 12:7; 18:31; 33:4; 119:140; Proverbi 30:5.**
- **Vera = 2Samuele 7:28; Salmo 119:160; Giovanni 17:17; Apocalisse 21:5; 22:6.**
- **Certa e ferma = Salmo 19:7; 119:138; 1Timoteo 1:15; 2Pietro 1:19; Apocalisse 21:5; 22:6.**
- **Viva ed efficace = Ebrei 4:12.**
- **Una lampada = Salmo 119:105; 2Pietro 1:19.**
- **La pioggia, la rugiada = Deuteronomio 32:2; Isaia 55:10, 11.**
- **Un fuoco, un martello che spezza = Geremia 23:29.**
- **Una spada a due tagli = Ebrei 4:12.**
- **Non può essere annullata = Giovanni 10:35; Romani 9:6.**
- **Dimora in eterno = Salmo 119:89, 152; Isaia 40:8; 1Pietro 1:25; Matteo 5:18; 24: 55; Marco 13:31; Luca 16:17; 21:33.**
- **Le Parole di Cristo non passeranno = Matteo 24:35; Marco 13:31; Luca 21:33.**

X-16

AGISCE

- **Secondo la volontà di Dio, e non ritorna a vuoto = Isaia 55:10, 11.**
- **Efficacemente in quelli che credono = 1Tessalonicesi 2:13; Romani 1:16; 1Corinzi 1:18.**
- **Potentemente per la conversione delle anime = Atti 6:7; 12:24; 19:20.**
- **Alle volte è ricevuta con gioia per un po' di tempo = Matteo 13:20, 21; Marco 4:16, 17; Luca 8:13.**

X-17

HA PER SCOPO

- **Di illuminare lo spirito = Salmo 19:9; 119:130.**
- **Di istruire = Romani 15:4; 1Corinzi 10:11; 2Timoteo 3:16, 17.**
- **Di render savio = Salmo 19:8; 119:130; 2Timoteo 3:15.**
- **Di produrre la fede = Giovanni 17:20; 20:31; Atti 4:4; 13:40; Romani 10:17; 16:26; 1Tessalonicesi 2:13; 2Timoteo 3:16; 1Giovanni 5:13.**
- **Di produrre il timore e l'ubbidienza = Deuteronomio 4:10; 17:19, 20; Proverbi 2:1-5.**
- **Di rigenerare = Efesini 5:26; Giacomo 1:18; 1Pietro 1:23.**

- **Di produrre buoni frutti = Matteo 13:23; Marco 4:20; Luca 8:15.**
- **Di ristorare l'anima = Salmo 19:8.**
- **Di purificare l'anima = 1Pietro 1:22.**
- **Di purificare la condotta = Salmo 119:9, 11; Giovanni 15:3.**
- **Di santificare = Giovanni 17:17; 2Timoteo 3:17.**
- **Di vivificare = Salmo 119:50, 93.**
- **Di mantenere la vita spirituale = Deuteronomio 8:3; Matteo 4:4; Luca 4:4; 1Pietro 2:2.**
- **Di edificare = Atti 13:15; 20:32; Colossesi 4:16; 1Pietro 2:2.**
- **Di produrre la speranza = Romani 15:4.**
- **Di dare la certezza della vita eterna = Giovanni 5:39; Colossesi 1:5.**
- **Di rallegrare il cuore = Salmo 19:9; 119:111, 162; 1Giovanni 1:4.**
- **Di consolare = Salmo 119:50, 82; Romani 15:4; 1Tessalonicesi 4:18.**
- **Di salvare le anime = 1Corinzi 1:2; Efesini 1:13; Giacomo 1:21.**
- **Di sfamare l'uomo, che non vive di solo pane = Deuteronomio 8:3; Matteo 4:4; Luca 4:4.**
- **Di creare il mondo che è stato fatto dalla Parola = Salmo 33:6; Ebrei 11:3; 2Pietro 3:5.**
- **Gli uomini all'ultimo giorno saranno giudicati secondo Essa= Giovanni 12:48; Romani 2:12, 16; Giacomo 2:12.**

X-18

STATISTICHE E DIFFUSIONE DELLA BIBBIA

La Bibbia è già stata tradotta, per intero o parzialmente, in più di 1600 lingue o dialetti. Le cifre statistiche riportate dalle Società Bibliche nel 1977 evidenziano tali risultati: la Bibbia completa esiste in 266 lingue e dialetti; il Nuovo Testamento in 420 lingue e dialetti in più; alcune porzioni della Bibbia in 945 lingue supplementari per un totale di 1631. Nel 1975 sono stati diffusi 303.467.307 esemplari di Bibbie, Nuovi Testamenti, porzioni e selezioni della Parola di Dio.
Secondo le più recenti statistiche dell'Unione delle Società Bibliche, parti della Bibbia risultano tradotte in 2212 lingue, ossia circa un terzo delle 6500 lingue parlate nel mondo. Secondo dati del 2010 forniti dall'Alleanza Biblica Universale, la Bibbia è stata tradotta per intero o parzialmente in 2.527 lingue. Le lingue principali del mondo sono 3.000, ma se si aggiungono i dialetti se ne contano fino a 6.700. Sempre nel 2009 l'Alleanza Biblica Universale coordinava la traduzione in circa 500 lingue. La più grande organizzazione mondiale di traduzione della Bibbia si è posta come obiettivo che entro il 2025 la Bibbia dovrà essere tradotta in tutte le lingue esistenti. La classifica dei 10 libri più venduti al mondo pubblicata nel 2013 assegna il primato alla Bibbia con 3,9 miliardi di copie vendute negli ultimi 50 anni.

X-19

COLLEGAMENTO CON ALTRI MESSAGGI CORRELATI

In Conclusione, per un Maggiore Approfondimento abbiamo la Necessità di Collegare questo Messaggio ad Altri Messaggi. Nello Specifico qui sotto seguono i Collegamenti Specifici per l'Approfondimento.

Indice Generale Meditazioni Bibliche
https://www.apocalissedigesucristo.com/it/meditazioni-bibliche.html

---

Palermo, 12/08/2009

Dio vi Benedica
Vostro conservo in Cristo
Zanca Piero
Ultimo aggiornamento 24/10/2024